

integrato a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale
n.28 dell'1 ottobre 2013

COMUNE DI SCHILPARIO

PROVINCIA DI BERGAMO

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE 1**

RELAZIONE

ALLEGATO

1

NOVEMBRE 2012
GIUGNO 2013
OTTOBRE 2013

gruppo di progettazione:

URBANISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI

GEOLOGO: DOTT. ANDREA GRITTI

0. **PREMESSA**
1. **LE FINALITÀ DELLA VARIANTE 1 AL PGT**
2. **LE ISTANZE PERVENUTE**
3. **LE PREVISIONI DI VARIANTE 1**
4. **LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**
5. **QUADRO DIMENSIONALE**
6. **ELABORATI DI VARIANTE 1 AL PRG**

0. PREMESSA

Il Piano di governo del territorio del Comune di Schilpario, approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 24 gennaio 2010, è entrato in vigore il 4 agosto 2010, a seguito della relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie Inserzioni e Concorsi.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 24 del 22 febbraio 2011, ha dato avvio al procedimento della Variante 1 al PGT.

1. LE FINALITÀ DELLA VARIANTE 1 AL PGT

La Variante 1 si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- verificare, ed eventualmente riallineare, il PGT con le previsioni del Piano territoriale regionale, integrato con il Piano territoriale paesistico regionale, come approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia n. 951 del 19 gennaio 2010;
- verificare la conseguenza dell'atto pianificatorio con la Rete ecologica regionale approvata dalla Giunta della Regione Lombardia con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009;
- coerenzare le previsioni di PGT in funzione dello Studio geologico del territorio comunale, rivisitato ed aggiornato in base alla DGR 30 novembre 2011 n. 9/2616;
- dotare l'Amministrazione del Piano naturalistico comunale;
- risolvere alcune problematiche interpretative ed attuative - relative alle previsioni progettuali e normative - emerse nel periodo intercorso dall'approvazione del PGT;
- recepire - previa analitica valutazione - le eventuali proposte formulate dai soggetti a qualunque titolo interessati che dovessero emergere dalle istanze inoltrate al Comune a seguito di pubblicazione dell'avvio del procedimento di Variante.

Alla luce di tali sintetiche motivazioni, l'Amministrazione comunale ha determinato di procedere a singoli aggiustamenti alle previsioni in essere, limitando il campo d'azione ai soli Piano dei servizi e Piano delle regole.

Ciò nella convinzione che il Piano di governo del territorio approvato, che - preme ricordare - ha rappresentato la naturale evoluzione (metodologica, normativa, ...) del previgente Piano regolatore generale, si basi su un impianto generale solido e collaudato. Impianto che, almeno al momento, non necessita di ripensamenti d'ampio respiro.

2. LE ISTANZE PERVENUTE

A seguito della pubblicazione dell'avviso di "Avvio del procedimento di Variante al Piano di governo del territorio", avvenuta il 1° marzo 2011, sono pervenute - entro il termine stabilito del 31 marzo 2011, 29 istanze.

Oltre tale termine ne sono state protocollate altre 23, per un totale di 52.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di voler valutare tutte le proposte pervenute.

Le istanze, numerate in ordine di protocollazione, sono le seguenti:

n.	1° richiedente	data	prot.
1	PIZIO CINZIA	09.10.2010	2963
2	BABONI ALDA BIANCANEVE	09.10.2010	2964
3	PIZIO CARLO	09.10.2010	2965
4	AGONI VALERIO	09.10.2010	2966
5	AGONI ANSELMO DANIELE	09.10.2010	2967
6	SKI MINE	09.10.2010	2968
7	AGONI ANDREA	11.10.2010	2970
8	PIZIO SPORT snc	11.10.2010	2972
9	PAINI LORENZO	11.10.2010	2973
10	PIZIO GIANFRANCO	11.10.2010	2974
11	F.LLI LENZI DI LUCIO LENZI & C. sas	11.10.2010	2977
12	SILLI MARA	11.10.2010	2978
13	MERLI GIANPIETRO	11.10.2010	2979
14	MANCINI ANGELO	11.10.2010	2980
15	ROSANO GIUSEPPE	11.10.2010	2984
16	MAJ MAURIZIO	14.03.2011	875
17	OMP RETTIFICA DI BONALDI GIULIO	28.03.2011	1035
18	MERLI GIANPIETRO	29.03.2011	1054
19	PEDERSOLI MAURO	29.03.2011	1055
20	BATTAGLIA WALTER	30.03.2011	1070
21	MANCINI ANGELO	31.03.2011	1089
22	BATTAGLIA BORTOLO	31.03.2011	1090
23	GHIBESI MIRCO	31.03.2011	1091
24	FIN .PIA. srl	31.03.2011	1092
25	EDILIZIA BONALDI DI BONALDI FRANCESCO & C. snc	31.03.2011	1093
26	F.LLI LENZI DI LUCIO LENZI & C. sas	31.03.2011	1094
27	IMMOBILIARE RESIDENZA SOLE srl	31.03.2011	1095

28	RIZZI ALESSANDRO	31.03.2011	1096
29	ALPIENERGIE srl	31.03.2011	1103
30	AGONI VALERIO	12.04.2011	1251
31	ROSSI GIUSEPPE	26.04.2011	1418
32	PIZIO GIANFRANCO	26.04.2011	1419
33	ROSSI ANTONIO	10.05.2011	1614
34	GRUPPO ALPINI DI SCHILPARIO	13.05.2011	1661
35	CURRO' FRANCESCO	27.05.2011	1855
36	MORELLI MODESTO	30.08.2011	2876
37	PIANTONI LUCIO srl	20.09.2011	3078
38	MAJ STEFANIA	04.10.2011	3226
39	TECNOSCALVE srl	11.10.2011	3331
40	BELINGHIERI GIULIO	13.10.2011	3343
41	MAJ ALESSANDRO	19.10.2011	3430
42	MAJ GIOVANNI MARIA	21.10.2011	3753
43	MAJ RENATO	24.11.2011	3753
44	DON STEFANO RAVASIO	25.11.2011	3772
45	PIZIO JANOSCH NATASCHA	29.11.2011	3803
46	GIUDICI GIOVANNI	07.12.2011	3892
47	BONETTI FABIO	21.12.2011	4034
48	GIUDICI GIOVANNI	28.02.2012	587
49	MANCINI IVANO ALBERTO	03.04.2012	945
50	CAPITANIO LUCA	02.05.2012	1188
51	PIZIO TIZIANA	16.05.2012	1342
52	MAJ ANNA DANIELA	28.07.2012	2185

Si riportano di seguito le schede di sintesi delle istanze pervenute.

Per ciascuna sono riportati:

- gli estremi di presentazione;
- il nominativo del 1° richiedente;
- la localizzazione;
- la classificazione urbanistica di PGT;
- la classe di fattibilità geologica di PGT;
- la sintesi della richiesta di variazione urbanistica.

2.1. SCHEDE DI SINTESI DELLE ISTANZE PERVENUTE

ISTANZA n. 1

<i>presentata</i>	9 ottobre 2010 - prot. n. 2963
<i>richiedente</i>	Pizio Cinzia
<i>localizzazione</i>	via Grumello
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1b; verde privato-B2
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3-4
<i>sintesi della richiesta</i>	il richiedente formula due istanze: <ol style="list-style-type: none"> 1. estendere la "zona B1" fino al limite del fiume Dezzo o ad una distanza di m 10 dall'argine; 2. limitare la "classe 4" di fattibilità geologica al limite della "zona B1" o ad una distanza di m 10 dall'argine del fiume.

ISTANZA n. 2

<i>presentata</i>	9 ottobre 2010 prot. n. 2964
<i>richiedente</i>	Baboni Alda Biancaneve
<i>localizzazione</i>	via Sponda
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1a; aree prevalentemente destinate all'agricoltura
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	il richiedente formula tre istanze: <ol style="list-style-type: none"> 1. rappresentare sulla cartografia di PGT la presenza di entrambi gli edifici esistenti nella proprietà; 2. estendere la "zona B1a" a tutta la proprietà o - in alternativa - fino al confine ovest, ricomprendendo l'edificio non rappresentato in cartografia; 3. rivedere la "classe 4" di fattibilità geologica posta ad est della proprietà.

ISTANZA n. 3

<i>presentata</i>	9 ottobre 2010 prot. n. 2965
<i>richiedente</i>	Pizio Carlo
<i>localizzazione</i>	località Ruch
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambiti boscati
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	stralciare l'edificio oggetto d'istanza, ed un significativo intorno, dalla "classe 4" di fattibilità geologica.

ISTANZA n. 4

<i>presentata</i>	9 ottobre 2010 prot. n. 2966
<i>richiedente</i>	Agoni Valerio
<i>localizzazione</i>	località Stable
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 2.4): pascoli e praterie utilizzati
<i>fattibilità geologica</i>	classe 4
<i>sintesi della richiesta</i>	stralciare l'edificio oggetto d'istanza, ed un significativo intorno, dalla "classe 4" di fattibilità geologica.

ISTANZA n. 5

<i>presentata</i>	9 ottobre 2010 prot. n. 2967
<i>richiedente</i>	Agoni Anselmo Daniele

localizzazione località Fondi (5.1); località Meraldino (5.2); località Ortasolino (5.3)

classificazione di PGT PDR: nuclei urbani di antica formazione - A1 (5.1/tavv. 2.2 e 5); pascoli e praterie utilizzati (5.2/tav. 2.4); ambiti boscati (5.3/tav. 2.4)

fattibilità geologica PDS: ambiti di protezione della memoria mineraria (5.3/tav. 5)

sintesi della richiesta classe 4

il richiedente formula due istanze:

1. stralciare gli edifici oggetto d'istanza, e un loro significativo intorno, dalla "classe 4" di fattibilità geologica;
2. escludere l'edificio in località Meraldino dalla classificazione "A2" o - in alternativa - consentire per tali edifici interventi di ristrutturazione con piccoli ampliamenti.

ISTANZA n. 6

presentata 9 ottobre 2010 prot. n. 2968

richiedente SKI MINE

localizzazione località Gaffione

classificazione di PGT PDS (tav. 5): attrezzature d'interesse comun

fattibilità geologica classe 3-4

sintesi della richiesta stralciare l'edificio oggetto d'istanza, ed un significativo intorno, dalla "classe 4" di fattibilità geologica.

ISTANZA n. 7

presentata 11 ottobre 2010 prot. n. 2970

richiedente Agoni Andrea

localizzazione via Grumello

classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1b; verde privato-B2

fattibilità geologica classe 3-4

sintesi della richiesta il richiedente formula due istanze:

1. traslare verso il fiume Dezzo il limite della "classe 4" di fattibilità geologica;
2. estendere la "zona B1b" fino al limite del fiume.

ISTANZA n. 8

presentata 11 ottobre 2010 prot. n. 2972

richiedente Pizio Sport snc

localizzazione piazzale degli Alpini

classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): verde privato-B2; ambiti di completamento residenziale-B3; ambiti turistico ricettivi assoggettati a pianificazione attuativa in corso-B8

fattibilità geologica classe 3-4

sintesi della richiesta spostare il limite della "classe 4" di fattibilità geologica alla distanza di m 10 dal fiume Dezzo o - almeno - farla coincidere con il perimetro della "zona B3".

ISTANZA n. 9

presentata 11 ottobre 2010 prot. n. 2973

richiedente Paini Lorenzo

localizzazione via Paradiso

classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1b; verde privato-B2

<i>fattibilità geologica sintesi della richiesta</i>	<p>classe 4</p> <p>il richiedente formula due istanze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. che l'edificio oggetto d'istanza, ed un suo significativo intorno, vengano esclusi dalla "classe 4" di fattibilità geologica; 2. spostare verso valle il limite della "classe 4" di fattibilità geologica, sovrapponendolo al limite della "zona B1b" di Piano delle regole.
<u>ISTANZA n. 10</u>	
<i>presentata</i>	11 ottobre 2010 prot. n. 2974
<i>richiedente</i>	Pizio Gianfranco
<i>localizzazione</i>	località Stenc (10.1); località Sopracroce (10.2); località via S. Elisabetta (10.3)
<i>classificazione di PGT</i>	PDR: ambiti boscati (10.1/tav. 2.4); PDS: ambiti di protezione della memoria dell'attività mineraria (10.1/tav. 5); aree della fruibilità sportiva (10.2/tav. 5); DDP: Ambito di trasformazione a prevalente destinazione residenziale "AT/R7" (10.3/tav. 6.1)
<i>fattibilità geologica sintesi della richiesta</i>	<p>classe 4</p> <p>escludere le tre proprietà indicate dalla "classe 4" di fattibilità geologica; relativamente alle richieste individuate con i cartigli 10.1 e 10.2 escludere almeno gli edifici esistenti ed un loro significativo intorno.</p>
<u>ISTANZA n. 11</u>	
<i>presentata</i>	11 ottobre 2010 prot. n. 2977
<i>richiedente</i>	F.lli Lenzi di Lucio Lenzi & C. sas
<i>localizzazione</i>	via Scuter
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1b
<i>fattibilità geologica sintesi della richiesta</i>	<p>classe 3-4</p> <p>estendere la "classe 3" di fattibilità geologica all'intera proprietà (vedi anche istanza n. 26.2).</p>
<u>ISTANZA n. 12</u>	
<i>presentata</i>	11 ottobre 2010 prot. n. 2978
<i>richiedente</i>	Silli Mara
<i>localizzazione</i>	via della Clusa
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): verde privato-B2
<i>fattibilità geologica sintesi della richiesta</i>	<p>classe 3-4</p> <p>estendere la "classe 3" di fattibilità geologica all'intera proprietà.</p>
<u>ISTANZA n. 13</u>	
<i>presentata</i>	11 ottobre 2010 prot. n. 2979
<i>richiedente</i>	Merli Gianpietro
<i>localizzazione</i>	località Cimabosco
<i>classificazione di PGT</i>	PDS (tav. 5): aree della fruibilità sportiva
<i>fattibilità geologica sintesi della richiesta</i>	<p>classe 4</p> <p>prevedere la "classe 3" di fattibilità geologica per l'area oggetto d'istanza (vedi anche istanza n. 18.1).</p>

ISTANZA n. 14

presentata 11 ottobre 2010 prot. n. 2980
richiedente Mancini Angelo
localizzazione località Prato del larice
classificazione di PGT PDR (tav. 2.4): ambiti boscati
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta prevedere la "classe 3" di fattibilità geologica per l'area oggetto d'istanza (vedi anche istanza n. 21).

ISTANZA n. 15

presentata 11 ottobre 2010 prot. n. 2984
richiedente Rossano Giuseppe
localizzazione località Sertà
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta ricomprendere il terreno di proprietà in "classe 3" di fattibilità geologica, almeno per le porzioni che distano m 20 dal ciglio delle scarpate esistenti in loco.

ISTANZA n. 16

presentata 14 marzo 2011 prot. n. 875
richiedente Maj Maurizio
localizzazione località Bamborelli (Ronco)
classificazione di PGT PDR (tav. 2.1): aree prevalentemente destinate all'agricoltura; ambiti boscati
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta escludere la proprietà - o almeno l'edificio esistente ed un suo significativo intorno - dalla "classe 4" di fattibilità geologica, facendo coincidere il nuovo limite con il perimetro del Parco delle Orobie bergamasche.

ISTANZA n. 17

presentata 28 marzo 2011 prot. n. 1035
richiedente OMP Rettifica di Bonaldi Giulio
localizzazione via Sertà
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): ambiti produttivi ad impianto urbanistico consolidato-D1;
PDS (tav. 6.2): fascia di rispetto stradale; parcheggio pubblico
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta il richiedente formula due istanze:
1. consentire un ampliamento pari al 20% dell'edificio produttivo esistente;
2. riclassificare "zona D1" la porzione di proprietà posta fra la strada Provinciale e la sottostante strada d'accesso al complesso produttivo.

ISTANZA n. 18

presentata 29 marzo 2011 prot. n. 1054
richiedente Merli Gianpietro
localizzazione località Cimabosco
classificazione di PGT PDS (tav. 5): aree della fruibilità sportiva
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta il richiedente formula due istanze:

1. inserire gli immobili oggetto d'istanza in "classe 3" di fattibilità geologica (già richiesto con istanza n. 13);
2. acconsentire relativamente agli edifici esistenti inclusi in "aree della fruibilità sportiva" di PDS gli interventi ammessi dall'art. 28 della NTA del PDR (recupero a scopo residenziale).

ISTANZA n. 19

presentata 29 marzo 2011 prot. n. 1055
richiedente Pedersoli Mauro
localizzazione via Serta
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1a
fattibilità geologica classe 2-3
sintesi della richiesta inserire l'intera proprietà in "zona B1b".

ISTANZA n. 20

presentata 30 marzo 2011 prot. n. 1070
richiedente Battaglia Walter
localizzazione località Serta
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta riclassificare l'area oggetto d'istanza a destinazione artigianale (zona D1).

ISTANZA n. 21

presentata 31 marzo 2011 prot. n. 1089
richiedente Mancini Angelo
localizzazione località Prato del larice
classificazione di PGT PDR (tav. 2.4): ambiti boscati
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta inserire l'immobile oggetto d'istanza in "classe 3" di fattibilità geologica (già richiesto con istanza n. 14).

ISTANZA n. 22

presentata 31 marzo 2011 prot. n. 1090
richiedente Battaglia Bortolo
localizzazione via Serta
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta riclassificare l'area oggetto d'istanza tra gli "ambiti residenziali ad impianto urbanistico consolidato-B1".

ISTANZA n. 23

presentata 31 marzo 2011 prot. n. 1091
richiedente Ghibesi Marco
localizzazione via Soliva
classificazione di PGT PDR: aree prevalentemente destinate all'agricoltura (23.1/tav. 3.2);
PDS: parcheggio pubblico (23.2/tav. 5)
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta il richiedente relativamente alle due aree formula le seguenti istanze:

1. estendere a tutto il mappale di proprietà la classificazione ad "ambito residenziale ad impianto urbanistico consolidato-B1a" (23.1);
2. eliminare la porzione del parcheggio pubblico su via Soliva che costituisce accesso alla proprietà (23.2).

ISTANZA n. 24

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1092

FIN. PIA. srl

località Malga Epolo

DDP (24.1/tav. 6.1): Ambito di trasformazione a prevalente destinazione turistico ricettiva "AT/T4";

PDS (24.2/tav. 5): aree della fruibilità sportiva

classe 4 (24.1); classe 3-4 (24.2)

il richiedente relativamente alle due aree formula le seguenti istanze:

1. inserire l'intero Ambito di trasformazione "AT/T4" in "classe 3" di fattibilità geologica (24.1);
2. destinare ad "attrezzature di ristoro" il fabbricato esistente (24.2).

ISTANZA n. 25

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1093

Edilizia Bonaldi di Bonaldi Francesco & C. snc

via Serta (25.1), località Laziolo (25.2)

PDR (25.1/tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura; ambiti boscati;

PDR (25.2/tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1a; ambiti per il deposito all'aperto di materiali-D5

classe 3-4 (25.1); classe 3 (25.2)

relativamente all'area di via Serta (25.1) il richiedente chiede l'inserimento in "ambito a destinazione prevalentemente residenziale-B3";

relativamente all'area in località Laziolo (25.2) chiede:

- a) la riclassificazione del sedime stradale a "zona B1a";
- b) la possibilità, relativamente alla "zona D5", di depositare materiali inerti provenienti da demolizioni.

ISTANZA n. 26

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1094

F.lli Lenzi di Lucio Lenzi & C. snc

via Spiazzi (26.1); via S. Elisabetta (26.2)

PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1a/B1b (26.1-26.2); ambiti per il deposito all'aperto dei materiali-D5 (26.1)

classe 3 (26.1); classe 3-4 (26.2)

relativamente all'area di via Spiazzi (26.1) il richiedente formula tre istanze:

1. eliminare l'individuazione della viabilità in quanto non esistente;
2. ampliare le aree già classificate come ambiti "B1a" e "D5";

3. acconsentire negli ambiti "D5" il deposito di materiali provenienti dalle demolizioni;
relativamente all'area di via S. Elisabetta (26.2) viene richiesto l'inserimento integrale in "classe 3" di fattibilità geologica (già richiesto con istanza n. 11).

ISTANZA n. 27

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1095

Immobiliare Residenza Sole srl

via della Costa

PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura

classe 3

riclassificare l'area oggetto d'istanza in ambito residenziale e-
quiparato alla "zona B3".

ISTANZA n. 28

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1096

Rizzi Alessandro

via Serta

PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura

classe 3

riclassificare l'area oggetto d'istanza in "ambito a prevalente
destinazione residenziale di completamento-B3".

ISTANZA n. 29

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

31 marzo 2011 prot. n. 1103

Alpienergie srl

località Venerocolino

PDR (tav. 2.3): ambiti boscati

classe 4

inserire nel Piano dei servizi il previsto impianto idroelettrico del
Venerocolino.

ISTANZA n. 30

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

12 aprile 2011 prot. n. 1251

Agoni Valerio

via Clusa

PDR (tav. 3.2): ambiti residenziali ad impianto urbano consolida-
to-B1b; ambiti prevalentemente turistico ricettivi ad impianto
urbanistico consolidato-B7

classe 2

estendere all'intera struttura dell'albergo Pineta la classificazio-
ne di zona "B7".

ISTANZA n. 31

presentata

richiedente

localizzazione

classificazione di PGT

fattibilità geologica

sintesi della richiesta

26 aprile 2011 prot. n. 1418

Rossi Giuseppe

via Sponda

PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura

classe 3-4

riclassificare l'immobile oggetto d'istanza in zona a destinazione
residenziale.

ISTANZA n. 32

presentata

26 aprile 2011 prot. n. 1419

richiedente Pizio Gianfranco
localizzazione via del Trocc
classificazione di PGT PDR (tavv. 3.2/5): nuclei urbani di antica formazione-A1
fattibilità geologica classe 2
sintesi della richiesta il richiedente formula tre istanze:
 1. assegnare il grado d'intervento di "ristrutturazione edilizia" all'edificio contrassegnato sulla tav. 5 di PDR con il n. 316;
 2. acconsentire il soprizzo dell'edificio medesimo;
 3. assegnare all'edificio contraddistinto dal n. 319 sulla tavola citata il grado d'intervento di "ristrutturazione edilizia", acconsentendo l'accorpamento volumetrico con l'edificio n. 320.

ISTANZA n. 33

presentata 10 maggio 2011 prot. n. 1614
richiedente Rossi Antonio
localizzazione via Parvinà
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura (33.1);
 PDS (tav. 6.1): viabilità esistente (33.2)
fattibilità geologica classe 3-4 (33.1); classe 3 (33.2)
sintesi della richiesta il richiedente relativamente alle due aree considerate formula le seguenti istanze:
 1. riclassificare a scopo edificabile residenziale (zona B1b) l'area oggetto d'istanza (33.1);
 2. riclassificare a scopo edificabile residenziale gli accessi alla proprietà ora individuati come viabilità (33.2).

ISTANZA n. 34

presentata 13 maggio 2011 prot. n. 1661
richiedente Gruppo Alpini di Schilpario
localizzazione località Campi dell'Acqua
classificazione di PGT PDS (tav. 6.2): verde pubblico sportivo
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta modificare la perimetrazione della "classe 4" di fattibilità geologica interessante l'immobile oggetto d'istanza al fine di poter realizzare un piano interrato ad uso deposito.

ISTANZA n. 35

presentata 27 maggio 2011 prot. n. 1855
richiedente Currò Francesco
localizzazione via Parvinà
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 3-4
sintesi della richiesta riclassificare a scopo edificabile con destinazione residenziale l'area oggetto d'istanza.

ISTANZA n. 36

presentata 30 agosto 2011 prot. n. 2876
richiedente Morelli Modesto
localizzazione via Nazionale
classificazione di PGT PDR (tav. 3.1): ambiti residenziali ad impianto urbano consolidato-B1a; aree prevalentemente destinate all'agricoltura

<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	estendere all'area adiacente al fabbricato esistente la destinazione ad "ambito ad impianto urbanistico consolidato-B1a".
<u>ISTANZA n. 37</u>	
<i>presentata</i>	20 settembre 2011 prot. n. 3078
<i>richiedente</i>	Piantoni Lucio srl
<i>localizzazione</i>	località Vò
<i>classificazione di PGT</i>	PDS (tav. 5): aree della fruibilità ambientale
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	confermare la destinazione per deposito di legname e terra/rocce da scavo in atto sull'area.
<u>ISTANZA n. 38</u>	
<i>presentata</i>	4 ottobre 2011 prot. n. 3226
<i>richiedente</i>	Maj Stefania
<i>localizzazione</i>	località Gaffiona
<i>classificazione di PGT</i>	PDS (tav. 5): ambiti di protezione della memoria mineraria; PDR (tav. 2.2): ambiti boscati
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	poter effettuare un intervento edilizio sul fabbricato oggetto d'istanza, attribuendo allo stesso una destinazione d'uso funzionale alle esigenze della proprietà.
<u>ISTANZA n. 39</u>	
<i>presentata</i>	11 ottobre 2011 prot. n. 3331
<i>richiedente</i>	Tecnoscalve srl
<i>localizzazione</i>	via Serta
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambito D1 - a prevalente destinazione produttiva ad impianto urbanistico consolidato
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	modificare gli indici edificatori assegnati all'area di proprietà al fine di poter ampliare i capannoni esistenti.
<u>ISTANZA n. 40</u>	
<i>presentata</i>	13 ottobre 2011 prot. n. 3343
<i>richiedente</i>	Belinghieri Giulio
<i>localizzazione</i>	via Nazionale (a valle della falegnameria Piantoni)
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambito D1 - a prevalente destinazione produttiva ad impianto urbanistico consolidato
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	ripristinare la destinazione urbanistica previgente l'adozione del PGT, stralciando l'area dalla destinazione produttiva "D1".
<u>ISTANZA n. 41</u>	
<i>presentata</i>	19 ottobre 2011 prot. n. 3430
<i>richiedente</i>	Maj Alessandro
<i>localizzazione</i>	via Nazionale (a valle della falegnameria Piantoni)
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): ambito D1 - a prevalente destinazione produttiva ad impianto urbanistico consolidato
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3-4
<i>sintesi della richiesta</i>	stralciare l'area dalla zona produttiva "D1", prevedendone una classificazione a scopo agricolo.

ISTANZA n. 42

presentata 21 ottobre 2011 prot. n. 3462
richiedente Maj Giovanni Maria
localizzazione via Nazionale (a valle della falegnameria Piantoni)
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): ambito D1 - a prevalente destinazione produttiva ad impianto urbanistico consolidato
fattibilità geologica classe 3-4
sintesi della richiesta stralciare l'area dalla zona produttiva "D1", prevedendone una classificazione a scopo agricolo.

ISTANZA n. 43

presentata 24 novembre 2011 prot. n. 3753
richiedente Maj Renato
localizzazione frazione Barzesto
classificazione di PGT PDS (tav. 6.1): fascia di rispetto cimiteriale;
PDR (tav. 3.1): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta classificare l'area di proprietà a scopo residenziale.

ISTANZA n. 44

presentata 25 novembre 2011 prot. n. 3772
richiedente don Stefano Ravasio
localizzazione va Torri
classificazione di PGT DDP (tav. 6.1): ambito di trasformazione a prevalente destinazione residenziale - AT/R6;
PDR (tav. 3.2): ambiti B1 - a prevalente destinazione residenziale ad impianto urbanistico consolidato
fattibilità geologica classe 3-4
sintesi della richiesta il richiedente formula due istanze:
1. estendere la destinazione per "attrezzature religiose" all'intera area di proprietà;
2. inserire l'area stessa in "classe 3" di fattibilità geologica.

ISTANZA n. 45

presentata 29 novembre 2011 prot. n. 3803
richiedente Pizio Janosch Natascha
localizzazione via Sponda
classificazione di PGT PDR (tav. 3.2): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 3-4
sintesi della richiesta riclassificare l'area di proprietà da "aree prevalentemente destinate all'agricoltura" a zona "B1 - ambiti ad impianto urbanistico consolidato".

ISTANZA n. 46

presentata 7 dicembre 2011 prot. n. 3892
richiedente Giudici Giovanni
localizzazione località Alpe Vivione
classificazione di PGT PDR (tav. 3.4): pascoli e praterie utilizzati
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta prevedere l'ampliamento del fabbricato di proprietà al fine di poter realizzare uno spazio adibito a ricovero animali (*integrata con l'istanza n. 48*).

ISTANZA n. 47

presentata 21 dicembre 2011 prot. n. 4034
richiedente Bonetti Fabio
localizzazione centro storico Grumello
classificazione di PGT PDR (tav. 5): nuclei di antica formazione - A1
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta il richiedente, relativamente ad un fabbricato preesistente ma semidemolito e posto in fregio al fiume Dezzo, formula due istanze:

1. prevederne l'individuazione e la classificazione all'interno del PGT;
2. acconsentire il recupero della struttura esistente con consistenza planivolumetrica da concordare con l'Amministrazione comunale.

ISTANZA n. 48

presentata 28 febbraio 2012 prot. n. 587
richiedente Giudici Giovanni
localizzazione località Alpe Vivione
classificazione di PGT PDR (tav. 3.4): pascoli e praterie utilizzati
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta prevedere l'ampliamento del fabbricato di proprietà al fine di poter realizzare uno spazio adibito a ricovero animali (*integrazione dell'istanza n. 46*).

ISTANZA n. 49

presentata 3 aprile 2012 prot. n. 945
richiedente Mancini Ivano Alberto
localizzazione ai Fondi
classificazione di PGT PDS (tav. 5): aree della fruibilità sportiva;
PDR (tav. 2.2): aree della fruibilità sportiva
fattibilità geologica classe 4
sintesi della richiesta realizzazione di una nuova struttura con funzione di "Centro educazione/promozione ambientale".

ISTANZA n. 50

presentata 2 maggio 2012 prot. n. 1188
richiedente Capitano Luca
localizzazione Lesa
classificazione di PGT PDR (tav. 3.1): aree prevalentemente destinate all'agricoltura
fattibilità geologica classe 3-4
sintesi della richiesta realizzare un nuovo fabbricato a destinazione produttiva.

ISTANZA n. 51

presentata 16 maggio 2012 prot. n. 1342
richiedente Pizio Tiziana
localizzazione via Grumello
classificazione di PGT PDR (tav. 5): nuclei di antica formazione - A1
fattibilità geologica classe 3
sintesi della richiesta acconsentire la demolizione e ricostruzione del fabbricato di proprietà, mediante classificazione della proprietà come "ambito residenziale ad impianto urbanistico consolidato - B1".

ISTANZA n. 52

<i>presentata</i>	28 luglio 2012 prot. n. 2185
<i>richiedente</i>	Maj Anna Daniela
<i>localizzazione</i>	via Forno Nuovo
<i>classificazione di PGT</i>	PDR (tav. 3.2): verde privato - B2
<i>fattibilità geologica</i>	classe 3
<i>sintesi della richiesta</i>	riclassificare l'area oggetto d'istanza come "ambito residenziale ad impianto urbanistico consolidato - B1".

2.2. TIPOLOGIA DELLE ISTANZE PREVENUTE

Delle 52 istanze pervenute:

- 28 (54%) richiedono modifiche d'ordine pianificatorio urbanistico, con netta prevalenza per la riclassificazione dell'area di proprietà in zona edificabile;
- 15 (29%) richiedono modifiche allo Studio geologico del territorio comunale, con particolare riguardo alla revisione della classe 4 di fattibilità;
- 9 (17%) investono entrambe le richieste precedenti.

Al riguardo delle istanze presentate va fin da subito precisato che le stesse sono state considerate - come peraltro previsto dalla LR 12/05 - contributi aperti, con valore consultivo e non impegnativo per l'Amministrazione comunale.

La stessa - di conseguenza - ha ritenuto di non doversi far carico di fornire singole risposte ai quesiti, motivandone o meno l'accettazione, stante che la relativa fase istituzionale fa capo alle Osservazioni prodotte a seguito della formale adozione dello strumento urbanistico.

3. LE PREVISIONI DI VARIANTE 1

La Variante 1 al PGT di Schilpario, nel confermare i contenuti del Documento di Piano, investe con le proprie previsioni il Piano dei servizi ed il Piano delle regole.

Le modifiche introdotte riguardano - per entrambi i documenti - sia le previsioni pianificatorie sia le rispettive normative.

In particolare:

- il Piano dei servizi prevede n. 12 variazioni alle Tavole delle previsioni e la rivisitazione/rielaborazione di n. 9 articoli delle Norme tecniche di attuazione;
- il Piano delle regole prevede n. 25 variazioni alle Tavole di disciplina e la modifica di n. 19 articoli delle NTA.

Le zone oggetto di variazione sono individuate con specifico cartiglio numerato sulle tavv. PS/1.1-1.2 del Piano dei servizi e sulle tavv. PR/1.1-1.2 del Piano delle regole.

Le tavole di progetto PS/2 e PS/3, nonché PR/2, PR/3 e PR/4, riportano il quadro pianificatorio modificato.

Le "Premesse" alle Norme tecniche di attuazione (all. PS/4 e PR/5) elencano gli articoli oggetto di modifica.

In calce alle NTA di entrambi i Piani è riportato il "testo coordinato", già integrato con le variazioni introdotte.

Le modifiche apportate vengono sinteticamente descritte nei paragrafi che seguono.

3.1. VARIANTI AL QUADRO PIANIFICATORIO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE

VARIANTE PdS/1 (tav. 1.1) – PdR/1 (tav. 1.1)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• ambiti boscati
Variante 1	• impianti per la produzione di energia rinnovabile	• ambiti boscati • impianti per la produzione di energia rinnovabile

descrizione sintetica:

la politica per la sostenibilità ambientale - e quindi per la promozione delle energie rinnovabili - è tra gli obiettivi posti alla base del PGT. Nello specifico, viene localizzata una nuova centralina per la produzione di energia elettrica che sfrutta la forza del finitimo torrente Venerocolino; la posizione discosta rispetto alle visuali dominanti ne consente un ambientamento soddisfacente. Si precisa che l'impianto idroelettrico in narrativa è quello sul quale il Parco delle Orobie Bergamasche si è già espresso con parere favorevole prot. n. 2186 del 5 ottobre 2010.

VARIANTE PdS/2 (tav. 1.1) – PdR/3 (tav. 1.1)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	• aree per la fruibilità sportiva	• aree per la fruibilità sportiva
Variante 1	• aree per la fruibilità sportiva • attrezzature di ristoro "R"	• aree per la fruibilità sportiva • attrezzature di ristoro "R"

descrizione sintetica:

la modifica prende atto di una situazione in essere, non puntualizzata dal PGT vigente,

assegnando la destinazione di "attrezzatura di ristoro" al fabbricato esistente in località Malga Epolo.

VARIANTE PdS/3 (tav. 1.1) – PdR/4 (tav. 1.1)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità sportiva 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità sportiva • nuclei urbani di antica formazione "A1"
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità sportiva • ambiti di protezione della memoria mineraria 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità sportiva • nuclei urbani di antica formazione "A1" • ambiti di protezione della memoria mineraria

descrizione sintetica:

a seguito di una ricognizione puntuale del sito si è verificata l'opportunità di ampliare, a monte della frazione ai Fondi, l'ambito "di protezione dell'attività mineraria". Ciò consente di proseguire nella politica di valorizzazione del sito e di ricerca/individuazione di segni tipici di un importante capitolo della storia locale. Il sito inoltre si presta ottimamente all'eventuale realizzazione di strutture di accoglienza - previo perfezionamento di ogni procedura connessa - finalizzate alla promozione della cultura storica ed ambientale locale.

VARIANTE PdS/4 (tav. 1.1) – PdR/5 (tav. 1.1)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale • ambiti boscati
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale

descrizione sintetica:

si tratta di un'operazione che ha punti di analogia con la variazione precedente; su sollecito da parte di figure legate alla cultura e dell'imprenditoria locale, si è riscontrata la necessità/opportunità di ridisegnare il confine dell'area di fruibilità ambientale posta alle Pozze del Vò. È stato quindi ampliato l'ambito in narrativa in lato orografico destro del torrente, includendo la zona che oggettivamente è maggiormente fruita dagli escursionisti nel corso dei mesi estivi, quando la zona diviene la "spiaggia di Schilpario". Occorre al riguardo richiamare che la decisione sull'individuazione delle Pozze del Vò come ambito di fruizione a destinazione pubblica deriva dalla volontà dell'Amministrazione di regolamentarne l'uso, organizzandone accessibilità, possibilità di sosta, ... , al fine di valorizzare e non disperdere un significativo tassello dell'offerta turistica locale.

VARIANTE PdS/5 (tav. 1.2) – PdR/6 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale • viabilità • ambito "D1" • ambiti boscati
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale • parcheggi pubblici • viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • aree per la fruibilità ambientale • parcheggi pubblici • viabilità • ambito "D1"

descrizione sintetica:

la decisione sulla presente variazione integra e completa quella precedente sulle Pozze del Vò. Vengono infatti individuati idonei spazi a parcheggio, localizzati al margine sud dell'ambito (in corrispondenza dell'innesto sulla SS n. 294), al fine di non incidere in termini negativi/limitativi sulla fruibilità del sito. I parcheggi verranno realizzati da un operatore economico, permutando con lo stesso una porzione di reliquato ex stradale di proprietà comunale.

VARIANTE PdS/6 (tav. 1.2) – PdR/12 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico • viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico • viabilità

descrizione sintetica:

si tratta di eliminare un refuso della pianificazione di PGT, che individua come parcheggio pubblico un'area privata - sita in via Soliva - effettivamente destinata ad accesso ad abitazione privata.

VARIANTE PdS/7 (tav. 1.2) – PdR/13 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature religiose 	<ul style="list-style-type: none"> • ambito di trasformazione "AT/R6" • ambito "B1.b" • attrezzature religiose
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature religiose 	<ul style="list-style-type: none"> • ambito di trasformazione "AT/R6" • attrezzature religiose

descrizione sintetica:

anche in questo caso si tratta di riconoscere l'effettivo uso come "attrezzatura religiosa" dell'area di proprietà della Parrocchia - posta a valle del cinema/teatro di via Torri - ora impropriamente destinata dal PGT a scopo residenziale (ambito "B1.b").

VARIANTE PdS/8 (tav. 1.2) – PdR/19 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente destinate all'agricoltura
Variente 1	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico di compensazione 	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "D2"

descrizione sintetica:

l'Amministrazione comunale ritiene doveroso dare seguito operativo all'istanza formulata da un imprenditore locale (istanza n. 20) che richiede di poter realizzare un nuovo opificio a supporto della propria attività produttiva. L'ambito prescelto s'integra con il comparto artigianale già esistente in via Serta, ampliandolo verso valle. L'operazione edificatoria andrà obbligatoriamente accompagnata con specifico studio ambientale, che preveda opere di effettiva mitigazione/compensazione. Nel merito - come meglio specificato al paragrafo che segue - è stato appositamente integrato lo specifico articolato normativo.

VARIANTE PdS/9 (tav. 1.2) – PdR/10 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente destinate all'agricoltura
Variente 1	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggio pubblico di compensazione 	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "D2"

descrizione sintetica:

la modifica è del tutto assimilabile alla precedente e prevede (in accoglimento all'istanza n. 50) la realizzazione di un nuovo edificio produttivo in località Lesa. Il nuovo insediamento, posto in ampliamento al comparto esistente, risulta funzionale ad un'azienda che già opera in loco. Valgono, anche nello specifico, le prescrizioni in tema di mitigazione ambientale già esplicitate.

VARIANTE PdS/- – PdR/2 (tav. 1.1)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • pascoli e praterie utilizzate • ambiti di protezione della memoria mineraria • edificio "A2"
Variente 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • pascoli e praterie utilizzate • ambiti di protezione della memoria mineraria

descrizione sintetica:

si tratta di un fabbricato in località Meraldino che era stato ricompreso tra gli "edifici sparsi di pregio ambientale - A2". Da una nuova ricognizione è risultato che il vincolo posto fosse effettivamente eccessivo e quindi rimovibile. È ovvio che, in sede di recupero del fabbricato stesso, dovranno essere poste in essere tutte quelle precauzioni/attenzioni progettuali atte al corretto ambientamento della struttura nel contesto montano.

VARIANTE PdS/- – PdR/7 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "D1" • fascia di rispetto stradale
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente destinate all'agricoltura • fascia di rispetto stradale

descrizione sintetica:

si procede alla declassificazione dell'area da zone produttiva - e quindi edificabile - a zona verde. A seguito di specifiche istanze (n. 40-41-42) si è verificato che le aree in narrativa sono poste all'esterno del comparto produttivo finitimo in lato nord (falegnameria Piantoni) ed oggettivamente non sono utilizzabili per futuri ampliamenti dell'attività in essere.

VARIANTE PdS/- – PdR/8 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente destinate all'agricoltura • fascia di rispetto stradale
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "B1.a" • fascia di rispetto stradale

descrizione sintetica:

si recepisce specifica istanza (n. 36) al fine di acconsentire un modesto ampliamento al fabbricato residenziale esistente a valle della SS n. 294, posto all'incirca in mezzeria tra il ponte sul torrente Vò ed il cimitero del capoluogo.

VARIANTE PdS/- – PdR 9 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • viabilità
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

si procede (accogliendo l'istanza n. 25.2) alla correzione di un refuso; viene riclassificata come "ambito residenziale B1.a" una porzione di cortile pertinenziale ad un'abitazione esistente - a monte del cimitero del capoluogo - già prevista come "viabilità".

VARIANTE PdS/- – PdR/11 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "B1.a" • viabilità
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

si procede anche nel caso specifico (accogliendo l'istanza n. 33) a correggere un refuso; vengono riclassificati come "ambito residenziale B1.a" i percorsi d'accesso - privati - a fabbricati esistenti in via Parvina.

VARIANTE PdS/- – PdR/14 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• aree prevalentemente destinate all'agricoltura
Variante 1	-	• ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

si procede a riconoscere l'effettivo stato dei luoghi, in termini di vocazionalità urbanistica, eliminando a valle di via della Sponda un tassello ricompreso in zona agricola, stante l'esistenza di fabbricati residenziali - od accessori - sia al contorno che all'interno del tassello stesso.

VARIANTE PdS/- – PdR/15 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• ambito "B1.b"
Variante 1	-	• ambito "B7"

descrizione sintetica:

si prende atto dell'effettivo sedime della struttura alberghiera esistente in sito (hotel Pineta), ricomprendendola integralmente nell'ambito "B7" specificatamente deputato a regolamentare l'utilizzo e la promozione delle strutture turistico-ricettive.

VARIANTE PdS/- – PdR/16 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• ambito "B2"
Variante 1	-	• ambito "B1.b" • ambito "B3"

descrizione sintetica:

preso atto della modifica conseguente la rilettura delle classi di fattibilità geologica lungo la sponda orografica sinistra del fiume Dezzo, si è determinato di allargare le zone residenziali "B1.b" e "B3" - poste a valle di via Paradiso - fino al limite inderogabile dei 10 m dalla sponda stessa. Ciò consente un oggettivo miglioramento sulla collocazione - ed ambientazione - in sito dei fabbricati di nuova previsione.

VARIANTE PdS/- – PdR/17 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• ambito "B2"
Variante 1	-	• ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

si è proceduto a rivedere il confine tra la zona "B2" (verde privato) e la zona "B1.a" all'interno di un lotto posto a margine del ponte sul fiume Dezzo in via Corniola. La modifica, che recepisce specifica istanza (n. 52), apporta un modesto aggiustamento alla dividenda predefinita, consentendo la realizzazione di un'autorimessa a servizio del fabbricato esistente.

VARIANTE PdS/- – PdR/18 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente destinate all'agricoltura
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

è operazione del tutto analoga a quella precedentemente descritta in riferimento alla variazione PdR/14. Il tassello qui trattato si colloca a monte di Serta e s'inserisce tra fabbricati residenziali già esistenti in lati nord, est e ovest.

VARIANTE PdS/- – PdR/20 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	<ul style="list-style-type: none"> • nuclei urbani di antica formazione "A1"
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> • nuclei urbani di antica formazione "A1"

descrizione sintetica:

la modifica investe l'ex edificio delle scuole elementari di via della Costa di proprietà comunale, che ricade nel "nucleo urbano di antica formazione - A1" di Schilpario. L'operazione prevede il cambio della classificazione dell'intervento relativo, che passa da "ristrutturazione edilizia" a "rimodellamento volumetrico", con possibile incremento della consistenza edilizia esistente. L'obiettivo dichiarato è posto nella valorizzazione urbanistica del bene, al fine di poter patrimonializzare il beneficio economico discendente, in prospettiva della sua cessione.

VARIANTE PdS/10 (tav. 1.2) – PdR/21 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature d'interesse comune • parcheggio pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature d'interesse comune • parcheggio pubblico
Variante 1	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature d'interesse comune 	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature d'interesse comune

descrizione sintetica:

la Variante riguarda la proprietà della Casa di riposo Bartolomea Spada. L'Amministrazione comunale intende recepire la volontà della Fondazione, che ha l'obiettivo di promuovere un sostanziale intervento di riconversione del complesso degli edifici attualmente esistenti anche mediante demolizione e ricostruzione - con aumento volumetrico - di alcuni degli stessi. A tal fine si provvede ad eliminare il parcheggio pubblico previsto in fregio a via Torri e a disciplinare le possibilità d'intervento sul comparto, introducendo un apposito comma 3 all'art. 27 delle NTA del Piano dei servizi.

VARIANTE PdS/11 (tav. 1.2) – PdR/22 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	• parcheggio pubblico	• parcheggio pubblico
Variante 1	-	• ambito "B1.a"

descrizione sintetica:

sono previsti la riduzione dell'area a parcheggio pubblico posta in fregio a via Serta ed il corrispondente - contestuale - ampliamento della retrostante area inclusa in ambito "B1a/67". Relativamente a quest'ultimo ambito viene eliminata la previsione specifica contenuta nell'art. 33.5 delle NTA del Piano delle regole, che limita ad un solo piano fuori terra l'altezza dei fabbricati realizzabili all'interno dello stesso, equiparandola in tal modo alle restanti aree "B1.a".

VARIANTE PdS/- – PdR/23 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• aree prevalentemente destinate all'agricoltura
Variante 1	-	• ambito residenziale "B3"

descrizione sintetica:

si tratta della correzione di un errore materiale in cui si è incorso nella fase delle Osservazioni al PGT vigente. In tale sede dalla proprietà oggetto della presente modifica, non interessata dall'osservazione, viene stralciata una piccola porzione d'area edificabile (mq 74), che viene ora riclassificata allo scopo, ritenendo che facesse parte del lotto confinante.

VARIANTE PdS/- – PdR/24 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	-	• nuclei urbani di antica formazione "A1"
Variante 1	-	• nuclei urbani di antica formazione "A1"

descrizione sintetica:

al fine di consentire la chiusura del porticato esistente al piano terra del fabbricato, e la contestuale rivisitazione architettonica, si modifica il tipo d'intervento previsto relativamente al fabbricato stesso da "ristrutturazione edilizia" a "rimodellamento volumetrico". Viene allegata - in calce al presente paragrafo - la Scheda dell'Inventario del Centro storico di Schilpario n. 62 (estrapolata dall'allegato A.7.2a del Quadro conoscitivo di PGT), modificata in discendenza della variazione introdotta; in particolare è prevista l'articolazione del fabbricato originariamente unitario in due unità distinte, delle quali: la n. 62a rappresenta il fabbricato qui trattato; la n. 62b la restante porzione non interessato dalla modifica urbanistica.

VARIANTE PdS12 (tav. 1.2) – PdR/25 (tav. 1.2)

classificazione	Piano dei servizi	Piano delle regole
PGT vigente	<ul style="list-style-type: none"> verde per attrezzature sportive 	<ul style="list-style-type: none"> verde per attrezzature sportive nuclei urbani di antica formazione "A1"
Variante 1	-	<ul style="list-style-type: none"> nuclei urbani di antica formazione "A1"

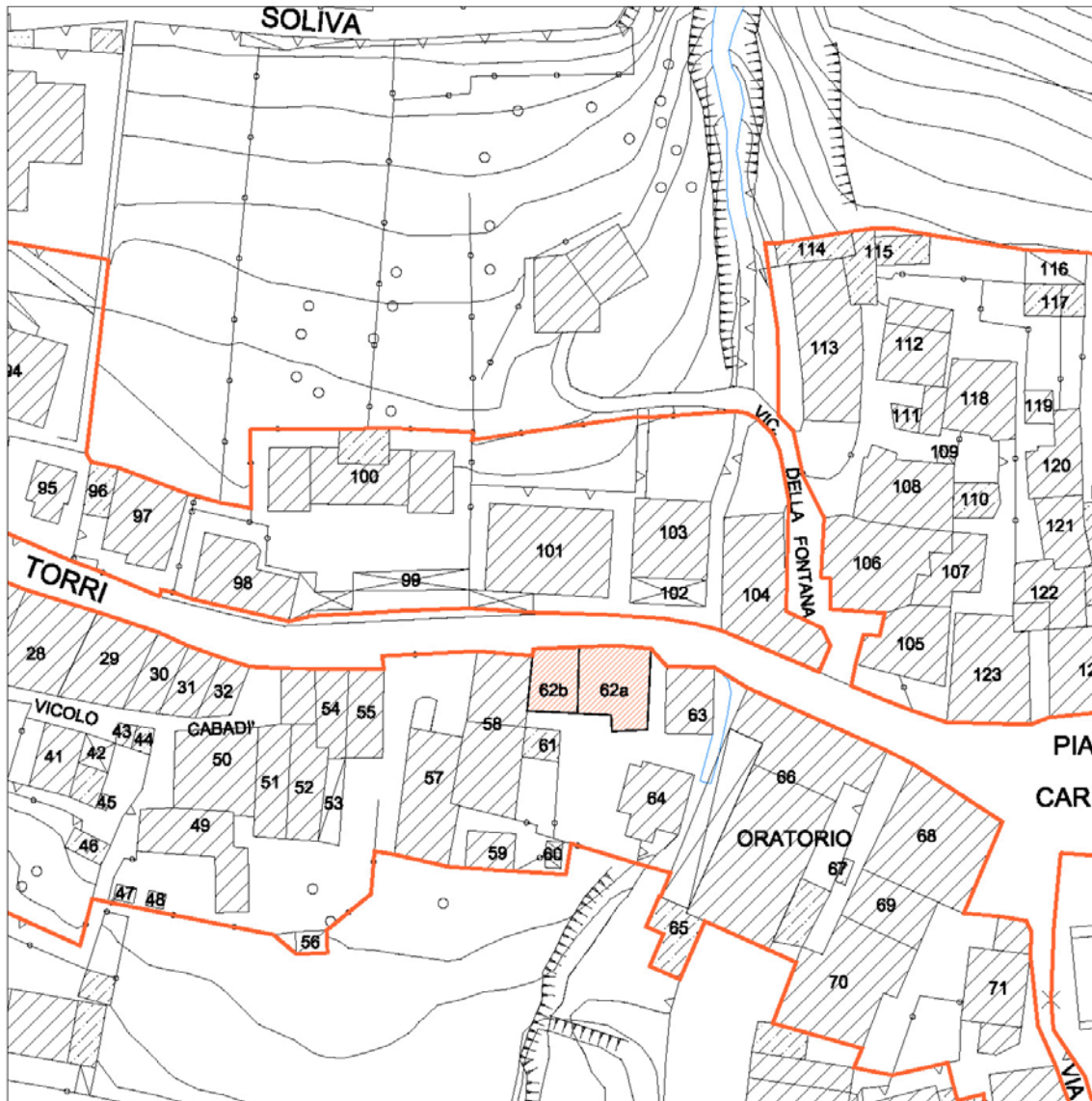
descrizione sintetica:

si prevede di acconsentire la demolizione e ricostruzione - con modifica planivolumetrica - del fabbricato principale e degli accessori esistenti all'interno del comparto di variante. A tal fine viene modificato il tipo d'intervento assegnato agli immobili interessati, passando da "ristrutturazione edilizia" a "rimodellamento volumetrico", nel rispetto degli indici edificatori specificatamente assegnati. In sede di progetto potrà essere definito un diverso assetto delle aree pertinenziali scoperte, anche accorpando la porzione d'area retrostante i fabbricati; quest'ultima, ora classificata "verde pubblico per attrezzature sportive", viene accorpata all'ambito del Centro storico di Grumello.

3.1.1. Estratto "allegato A.7.2a - Componente territoriale e urbanistica - Nucleo di Schilpario: schede"

Si riportano di seguito le schede dell'Inventario del Centro storico di Schilpario relative ai fabbricati n. 62a e n. 62b, frazionati dall'originale n. 62 a seguito della Variante PdR/23 precedentemente descritta.

Gli immobili sono collocati in fregio a via Torri, come evidenziato sull'estratto planimetrico sottoriportato.



COMUNE DI SCHILPARIO
SCHEDATURA CENTRO STORICO DI SCHILPARIO

numero unità censita **A62a**

A - INFORMAZIONI GENERALI

ubicazione: via Torre n.

B - CONSISTENZA PLANIVOLUMETRICA

superficie coperta: 139,37 mq piani: 3 + sottotetto abitabile
 h virtuale: 12,30 mt volume: 1714,25 mc

C - STATO DI FATTO

Destinazione d'uso

piano terra: negozi
 piani superiori: residenza

Condizioni fisico-funzionali

manto di copertura:
 finitura della facciata: intonaco a civile con zoccolatura strollata, inserti in legno sotto gronda, insegne in legno e pvc, contorni a porte e finestre in pietra

serramenti: alluminio, legno
 elementi di chiusura: saracinesca in alluminio, tapparelle in legno e pvc, inferriate
 cornicione di gronda: travetti in legno
 canali e pluviali: rame e lamiera

Condizione di conservazione generale: media

Valutazione generale

elementi di rilievo:
 elementi in contrasto: tubi metano sulla facciata laterale e canaline impianto elettrico, tapparelle e tetterie in pvc

Planimetria 1:1000

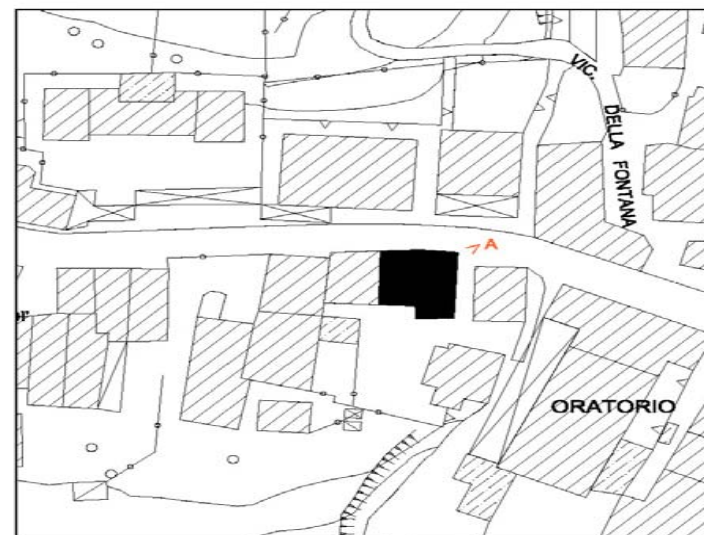


foto A

COMUNE DI SCHILPARIO
SCHEDATURA CENTRO STORICO DI SCHILPARIO

numero unità censita **A62b**

A - INFORMAZIONI GENERALI

ubicazione: via Torre n.

B - CONSISTENZA PLANIVOLUMETRICA

superficie coperta:	79,90 mq	piani:	3 + sottotetto abitabile
h virtuale:	12,30 mt	volume:	982,77 mc

C - STATO DI FATTO

Destinazione d'uso

piano terra: residenza
 piani superiori: residenza

Condizioni fisico-funzionali

manto di copertura:
 finitura della facciata: intonaco a civile con zoccolatura strollata, inserti in legno sotto gronda, parapetti in legno, insegne in legno, balcone con parapetto in legno
 serramenti: legno
 elementi di chiusura: ante in legno
 cornicione di gronda: travetti in legno
 canali e pluviali: rame e lamiera

Condizione di conservazione generale: media

Valutazione generale

elementi di rilievo:
 elementi in contrasto:

Planimetria 1:1000

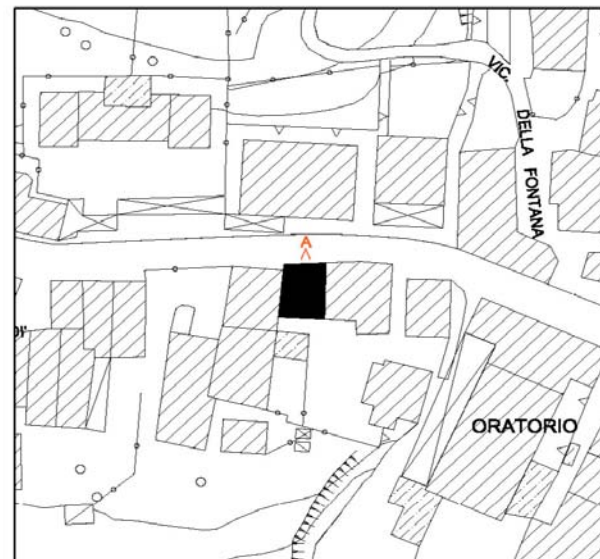


foto B

3.2. VARIANTI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE

Si è già accennato in apertura al presente capitolo che tra le modifiche urbanistiche introdotte con la Variante 1 al PGT ve ne sono alcune che investono il corpo normativo del Piano dei servizi (n. 9 articoli) e del Piano delle regole (n. 19 articoli).

Gli specifici elaborati (all. PS/4 per il Piano dei servizi ed all. PR/5 per il Piano delle regole) riportano:

→ nella prima parte: i testi degli articoli, con evidenziate in blu le cancellazioni ed in rosso le integrazioni proposte;

→ nella seconda parte: il "testo coordinato", con le modifiche introdotte.

È da rilevare fin da subito che tali modifiche si suddividono in due casistiche:

→ la prima, che prevede aggiustamenti di modesta portata conseguenti a semplici aggiornamenti di riferimento normativi o riscritture per chiarire possibilità d'interpretazione non corrette non volute;

→ la seconda, più di merito, che introduce nuovi dispositivi o nuove indicazioni/prescrizioni.

Rientrano nella prima casistica:

- *Piano dei servizi*

- art. 2 Elaborati del Piano dei servizi
- art. 8 Tutela geologica, idrogeologica e sismica: rapporti con lo Studio geologico del territorio comunale
- art. 11 Disciplina attuativa
- art. 36 Sorgenti e pozzi idrici adibiti al consumo umano.

- *Piano delle regole*

- art. 2 Elaborati del Piano delle regole
- art. 11 Tutela geologica, idrogeologica e sismica: rapporti con lo Studio geologico del territorio comunale
- art. 32 Edifici sparsi di pregio ambientale - A2
- art. 46bis Aree per il deposito all'aperto di materiali - D5.

Rientrano nella seconda casistica:

- *Piano dei servizi*

- art. 9bis Piano naturalistico comunale
- art. 23 Fasce di rispetto stradale
- art. 27 Attrezzature d'interesse comune
- art. 38 Ambiti di protezione della memoria dell'attività mineraria
- art. 40 Aree della fruibilità ambientale.

- *Piano delle regole*

- art. 3 Parametri e indici urbanistici
- art. 4 Distanze
- art. 11bis Geositi
- art. 11ter Piano naturalistico comunale
- art. 12 Distanze dai corpi idrici, dalle sorgenti e dai pozzi adibiti al consumo umano
- art. 18 Compensazione urbanistica
- art. 21 Sistema ambientale: disposizioni generali
- art. 24 Pascoli e praterie utilizzati
- art. 28 Edifici esistenti

- art. 30 Ambiti a prevalente destinazione residenziale: disposizioni generali
- art. 31 Nuclei di antica formazione - A1
- art. 33 Ambiti residenziali ad impianto urbanistico consolidato - B1
- art. 39 Ambiti prevalente destinazione turistico-ricettiva: disposizioni generali
- art. 42 Ambiti a prevalente destinazione produttiva: disposizioni generali
- art. 43 Ambiti produttivi ad impianto urbanistico consolidato - D1.

Pare opportuno sintetizzare le variazioni di seconda casistica, stante l'effettiva marginalità di quelle di prima (comunque perfettamente rilevabili dai testi normativi di Variante).

3.2.1. Norme tecniche del Piano dei servizi

Le variazioni significative riguardano:

art. 9bis - Piano naturalistico comunale

- si procede a individuare le modalità per l'attuazione degli interventi soggetti alla disciplina del Piano naturalistico comunale, costitutivo della Variante 1 al PGT;

art. 23 - Fasce di rispetto stradale

- è introdotta la puntuale regolamentazione per la realizzazione di attrezzature per la distribuzione di carburanti e similari, comunque già insediabili all'interno delle fasce di rispetto stradale;

art. 27 - Attrezzature d'interesse comune

- viene introdotto un apposito comma 3, al fine di regolamentare la possibilità di riconversione/riqualificazione della porzione di proprietà della Casa di riposo Bartolomea Spada ricadente nel Nucleo di antica formazione di Schilpario;

art. 38 - Ambiti di protezione della memoria dell'attività mineraria

- con il comma 6 viene stabilita l'immediata cogenza del progetto - o dei progetti stralcio - relativi agli ambiti di protezione della memoria dell'attività mineraria, una volta approvati dal Consiglio comunale, per motivi di pubblico interesse;

art. 40 - Aree della fruibilità ambientale

- viene rideterminata la modalità attuativa dell'area di fruibilità ambientale delle Pozze del Vò, prevedendo la possibilità - qualora l'Amministrazione lo ritenga compatibile con i propri obiettivi di politica territoriale - di procedere alla relativa organizzazione mediante progetti stralcio;
- viene allungato il regime transitorio che consente all'attività di deposito di materiale lapideo e legname operante in sito di poter proseguire nell'attività stessa, per i successivi 5 anni decorrenti dall'approvazione della Variante 1 al PRG.

3.2.2. Norme tecniche del Piano delle regole

Le variazioni significative riguardano:

art. 3 - Parametri e indici urbanistici

- al comma 3.9 si è previsto d'includere nel conteggio della SLP sia i magazzini interrati o seminterrati funzionalmente collegati all'attività soprastante, sia la porzione di seminterrato sporgente dal terreno naturale, ancorchè destinata ad utilizzi accessori; ciò anche al fine di coerenzare la norma sulla SLP con quella sul calcolo del volume fuori terra (art. 3.8);

art. 4 - Distanze

- è stato riscritto il comma 4.4 relativo alle distanze tra i fabbricati ricadenti in Piano

attuativo con previsioni planivolumetriche od in Centro storico, stante che la stesura previgente poteva dare adito ad interpretazioni non univoche;

art. 11bis - Geositi

- è stato introdotto specifico articolato per la regolamentazione - a termine del Piano territoriale paesistico regionale - dei 2 geositi individuati nell'ambito del territorio comunale;

art. 11ter - Piano naturalistico comunale

- si procede a individuare le modalità per l'attuazione degli interventi soggetti alla disciplina del Piano naturalistico comunale, costitutivo della Variante 1 al PGT;

art. 12 - Distanze dai corpi idrici, dalle sorgenti e dai pozzi adibiti al consumo umano

- è stato puntualizzato - al comma 12.2 - che la fascia di "tutela relativa" di m 200 è da rispettare dai soli pozzi destinati all'uso idropotabile, adeguando in tal modo il disposto locale della legge nazionale;

art. 18 - Compensazione urbanistica

- è stata introdotta un grado di maggior flessibilità nell'individuazione/monetizzazione delle opere compensative, demandandone la determinazione alla Giunta comunale;

art. 21 - Sistema ambientale: disposizioni generali

- è stato previsto il divieto di realizzare, nel Sistema ambientale, impianti per la produzione di energia elettrica (parchi fotovoltaici, pale eoliche) di forte impatto visivo ed ambientale; sono ovviamente sempre ammessi sistemi di pannelli integrati nella copertura dei fabbricati;

art. 24 - Pascoli e praterie utilizzati

- stante la volontà espressa dal mantenimento in uso dei pascoli, è stata introdotta - al comma 24.2 - una modalità che regola la possibilità di realizzare coperture per il ricovero del bestiame; tali strutture sono peraltro rigidamente definite in relazione alle componenti dimensionali, ai materiali da impiegare ed all'inserimento nel contesto,

art. 28 - Edifici esistenti

- in relazione agli ampliamenti ammessi degli edifici esistenti nel Sistema ambientale si è sostituita - al comma 28.8 - la possibilità dell'incremento forfettario del 20% per qualsiasi fabbricato, con una gradualità differenziata a scalare (dal 40% al 10%), stabilita in funzione della consistenza edilizia del fabbricato stesso; tale percentuale si riduce proporzionalmente a fronte della maggiore o minore volumetria rilevata allo stato di fatto;
- si è inoltre introdotta la possibilità di non realizzare i parcheggi privati previsti dall'art. 41sexies della legge 1150/42, nel caso in cui l'edificio oggetto d'intervento, ubicato nel Sistema ambientale, non sia dotato di accessibilità carrabile; tale possibilità viene meno nel momento in cui l'accessibilità carrabile viene ad essere realizzata;

art. 30 - Ambiti a prevalente destinazione residenziale: disposizioni generali

- vengono recepite le disposizioni dettate dalle "Linee guida tecniche" della Regione Lombardia in tema di protezione dal rischio Radon;

art. 31 - Nuclei di antica formazione - A1

- in primo luogo si è provveduto - al comma 31.3 - a riscrivere la norma che consente, qualora necessario, di ricorrere al Piano di recupero in Variante, al fine di diri-

- mere eventuali difficoltà interpretative/applicative;
- in secondo luogo si è introdotto - al comma 31.4.6 - per dare attuazione alla modifica pianificatoria PdR/20 precedentemente descritta, uno specifico articolato che regola le possibilità d'intervento/riconversione dell'immobile - di proprietà comunale - delle ex scuole elementari di via Corte;
- in terzo luogo si è ridefinita - al comma 31.5.7 - la normativa relativa al recupero ai fini abitativi dei sottotetti, articolandone l'applicazione in relazione al rapporto/contiguità esistente tra l'edificio oggetto d'intervento ed il contesto in cui lo stesso si colloca;
- in quarto luogo si è introdotto un nuovo comma (31.5.10), al fine di acconsentire interventi di riqualificazione - anche mediante integrazioni planivolumetriche - per gli edifici a totale destinazione turistico-ricettiva inclusi ben perimetro del nucleo storico; ciò al fine di promuovere/incentivare il settore che, come è noto, costituisce uno dei cardini dell'economia e della cultura locali;

art. 33 - Ambiti residenziali ad impianto urbanistico consolidato - B1

- in primo luogo si è introdotta una norma derogatoria - al comma 33.5 - finalizzata ad escludere dal computo planivolumetrico di zona gli ascensori esterni destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche;
- in secondo luogo si è cassata la norma specifica relativa alla regolamentazione del recupero abitativo dei sottotetti (comma 33.9), rimandando pertanto la realizzazione degli interventi medesimi alla normativa regionale vigente (titolo IV - capo I - della LR 12/05);

art. 39 - Ambiti a prevalente destinazione turistico-ricettiva: disposizioni generali

- vengono recepite le disposizioni dettate dalle "Linee guida tecniche" della Regione Lombardia in tema di protezione dal rischio Radon;

art. 42 - Ambiti a prevalente destinazione produttiva: disposizioni generali

- si è introdotto specifico comma (42.6) che obbliga a procedere alla mitigazione ambientale degli interventi di ristrutturazione integrale, ampliamento o nuova edificazione all'interno degli Ambiti a prevalente destinazione produttiva. Il progetto relativo deve essere redatto da tecnico specialista e rappresenta elemento prescrittivo del dispositivo comunale; la mancata realizzazione costituisce pertanto difformità essenziale al provvedimento abilitativo rilasciato;
- si sono recepite inoltre le disposizioni dettate dalle "Linee guida tecniche" della Regione Lombardia in tema di protezione dal rischio Radon;

art. 43 - Ambiti produttivi ad impianto urbanistico consolidato - D1

- viene introdotta - al comma 43.5 - la possibilità di ampliamento per gli edifici produttivi che abbiano saturato la propria disponibilità edificatoria; la norma tende a promuovere il consolidamento delle realtà economico-produttive presenti ed operanti sul territorio;
- è inoltre prevista la possibilità di realizzare attrezzature a servizio della viabilità (distributori carburante, ...) all'interno della zona D1/1 di proprietà comunale.

3.3. STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE

Contestualmente alla Componente urbanistica, la Variante 1 al PGT provvede a riequilibrare alcuni aspetti della Componente geologica.

Costituisce quindi elaborato essenziale di Variante lo Studio geologico del territorio

comunale, redatto a termine della DGR 30 novembre 2011 n. 9/2616.

Gli elaborati urbanistici di Variante 1 al PGT acquisiscono pertanto alcuni elementi fondanti lo Studio geologico medesimo.

In particolare:

- la tav. PS/2 del Piano dei servizi recepisce la localizzazione delle sorgenti e dei pozzi idrici adibiti ad uso idropotabile;
- le tavv. PR/2 e PR/3 del Piano delle regole recepiscono:
 - la localizzazione delle sorgenti e dei pozzi idrici adibiti ad uso idropotabile;
 - la localizzazione di 2 geositi: il primo in località Lozio (di rilevanza nazionale); il secondo costituito dal Parco minerario ing. Andrea Bonicelli (di rilevanza regionale);
 - il reticolo idrico minore;
 - il limite delle zone incluse nella "classe 4" di fattibilità geologica.

È espressamente inteso, ed a tal fine recepito dalle Norme di Piano, che in caso di difformità tra gli elaborati urbanistici e quelli geologici prevalgono le disposizioni di questi ultimi.

3.4. PIANO NATURALISTICO COMUNALE

L'Amministrazione ha determinato di recepire con la Variante al PGT la prescrizione formulata dal Parco delle Orobie Bergamasche in sede d'approvazione della Valutazione d'incidenza delle previsioni di PGT sulle zone assoggettate a SIC e ZPS all'interno del territorio comunale.

Il Piano naturalistico si pone l'obiettivo di orientare - relativamente all'intero territorio comunale - le necessità di protezione, salvaguardia e miglioramento delle condizioni ambientali e dei beni associati, ponendosi in parallelo allo sviluppo urbanistico.

A partire dal 2007 l'Ente di diritto pubblico del Parco delle Orobie Bergamasche ha predisposto una serie di studi di tipo naturalistico-ambientale, geologico-geomorfologico e storico-paesaggistico nell'ambito del progetto di Piano naturalistico. La proposta di Piano naturalistico rappresenta un progetto del tutto innovativo rispetto alla tradizionale e consolidata pianificazione delle aree protette affidata al Piano territoriale di coordinamento, da sempre inteso quale strumento di natura schiettamente urbanistica, avente notevoli somiglianze con i Piani regolatori comunali.

L'idea del Parco è quella di ridefinire il classico Piano territoriale di coordinamento previsto dall'art. 17 della LR 86/1983, sviluppandolo nella direzione di un vero e proprio Piano naturalistico.

Con l'introduzione - anche in Italia - del sistema Rete Natura 2000, si è infatti spostato l'asse dei provvedimenti e degli interventi in tema di aree protette e di conservazione della natura in senso più marcatamente naturalistico ed ecologico.

Non si tratta più semplicemente di vietare e di prescrivere, ma piuttosto di gestire, passando quindi con decisione a forme di tutela attiva attuate con criteri rigorosamente scientifico-conservazionistici, utilizzando quale asse fondante i criteri, le prassi e gli interessi di Rete Natura 2000.

Nella fattispecie, i siti di Rete natura 2000 interferenti con il territorio comunale di Schilpario sono:

- il Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT 2060004 "Alta Valle di Scalve";
- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche".

Entrambi sono dotati di relativi Piani di gestione approvati dall'Ente gestore nel settembre 2010.

Per la valutazione delle ricadute dello Studio sull'impianto pianificatorio comunale si rimanda all'apposito elaborato "Piano naturalistico", che è da considerare ad ogni effetto elemento costitutivo della presente Variante 1 al PGT.

3.5. AREE AGRICOLE NELLO STATO DI FATTO

A supporto delle successive determinazioni dell'Amministrazione comunale in materia di applicazione degli oneri di urbanizzazione, si allega alla presente Variante 1 al PGT specifico elaborato integrativo (tav. 4) denominato "Individuazione perimetrazione aree agricole nello stato di fatto".

L'elaborato è predisposto in ottemperanza all'art. 43.2bis della LR 12/05.

4. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

4.1. I RIFERIMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il territorio comunale è interessato da diversi strumenti di pianificazione territoriale - con diversa valenza ed efficacia normativa - predisposti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Bergamo e dalla Comunità Montana della Valle di Scalve.

I documenti consentono, assieme ad una prima lettura del territorio, di rilevare quali aspetti del sistema locale siano ritenuti rilevanti alla scala sovracomunale e quali attenzioni o vincoli siano previsti all'operatività della pianificazione comunale propria del PGT.

Le finalità della pianificazione regionale e provinciale sovraordinata sono declinate su diversi obiettivi operativi, ma riconducibili tutte all'obiettivo strategico di assicurare un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente. Devono stimolare le attività produttive tipiche dei luoghi (zootecnia di montagna, turismo rurale e tradizionale, attività artigianali, ...) secondo modelli di crescita compatibili con le qualità naturalistiche e paesaggistiche dei siti, che vanno tutelate e valorizzate anche in funzione del loro richiamo sul mercato del turismo naturalistico e colto.

Degli strumenti sovraordinati la Variante 1 al PGT tiene conto, sia per riaffermare e consolidare le scelte che ritiene coerenti ed opportune, sia per proporre nuove e diverse interpretazioni e soluzioni che meglio rispondono alle attese espresse dal livello locale, tanto in riferimento ai temi di natura economico-sociale quanto in ordine alle questioni ambientali e paesaggistiche. Tra questi strumenti si segnalano:

- a) il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- b) la Rete ecologica regionale (RER)
- c) il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- d) il Piano del Parco Regionale delle Orobie; il Piano di Gestione del "SIC Alta Valle di Scalve" e la "ZPS Orobie Bergamasche";
- e) il Piano di Indirizzo Forestale della C. M. della Valle di Scalve (PIF).

Di seguito si rende conto dei contenuti di tali strumenti che, in modo diretto o indiretto, hanno rilievo per l'ambito comunale.

4.1.1. Il Piano territoriale regionale (PTR)

Il Piano territoriale regionale, in base alla LR 12/05, ha natura ed effetti di Piano territoriale paesaggistico.

Si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale - approvato nel 2001 - in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il DLgs 42/2004. Con la deliberazione di Consiglio regionale del 19 gennaio 2010 n. 951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, LR 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" sono state decise le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute ed il Piano Territoriale Regionale è stato approvato in via definitiva.

Gli elaborati di Piano sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1 Supplemento Straordinario.

Si chiude dunque l'iter di approvazione del Piano Territoriale Regionale formalmente avviato nel dicembre 2005.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- *il PTR della Lombardia: presentazione*, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
- *Piano Paesaggistico*, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;
- *Strumenti Operativi*, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- *Sezioni Tematiche*, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;
- *Valutazione Ambientale*, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR individua un articolato sistema di obiettivi, formato da 3 macro-obiettivi, riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea, i quali prevedono:

- 1) il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
- 2) il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
- 3) la protezione e valorizzazione delle risorse della regione, intese come l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Il Documento di Piano del PTR contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia e costituisce l'elemento di raccordo tra le diverse sezioni del PTR stesso.

In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla LR 12/05 "Legge per il governo del territorio":

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art. 19 comma 2);
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett. b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art. 76);
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di Comuni, Province, Comunità montane, Enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art. 20 comma 1);
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art. 20 commi 4 e 6).

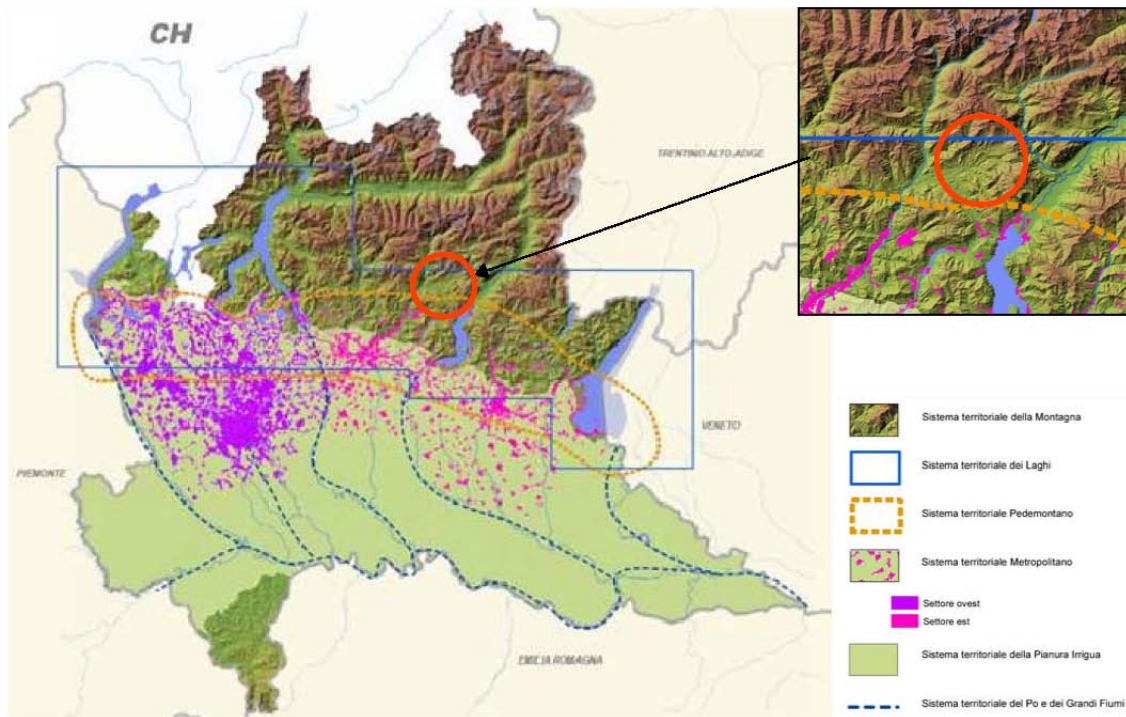
Il PTR individua sei Sistemi territoriali atti a rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare le criticità.

Si riportano di seguito in estratto i principali tematismi trattati dal PTR pertinenti il territorio Schilpario.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR"



I Sistemi territoriali individuati dal PTR rappresentano i sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, individuano le potenzialità e debolezze del territorio ed evidenziano i tratti e gli elementi caratterizzanti.

Il PTR propone per ciascun sistema degli obiettivi territoriali, complementari agli obiettivi tematici, che rappresentano le priorità specifiche dei vari territori.

Il Comune di Schilpario rientra nel Sistema territoriale della Montagna e in parte nel Sistema territoriale dei Laghi.

Gli obiettivi del Sistema territoriale della Montagna sono:

- 1) tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;
- 2) tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio;
- 3) garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;
- 4) promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;
- 5) valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;
- 6) programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo;
- 7) sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;
- 8) contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza delle popolazioni in questi territori;
- 9) promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri;
- 10) promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree;
- 11) valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta.

Gli obiettivi del Sistema territoriale dei Laghi sono:

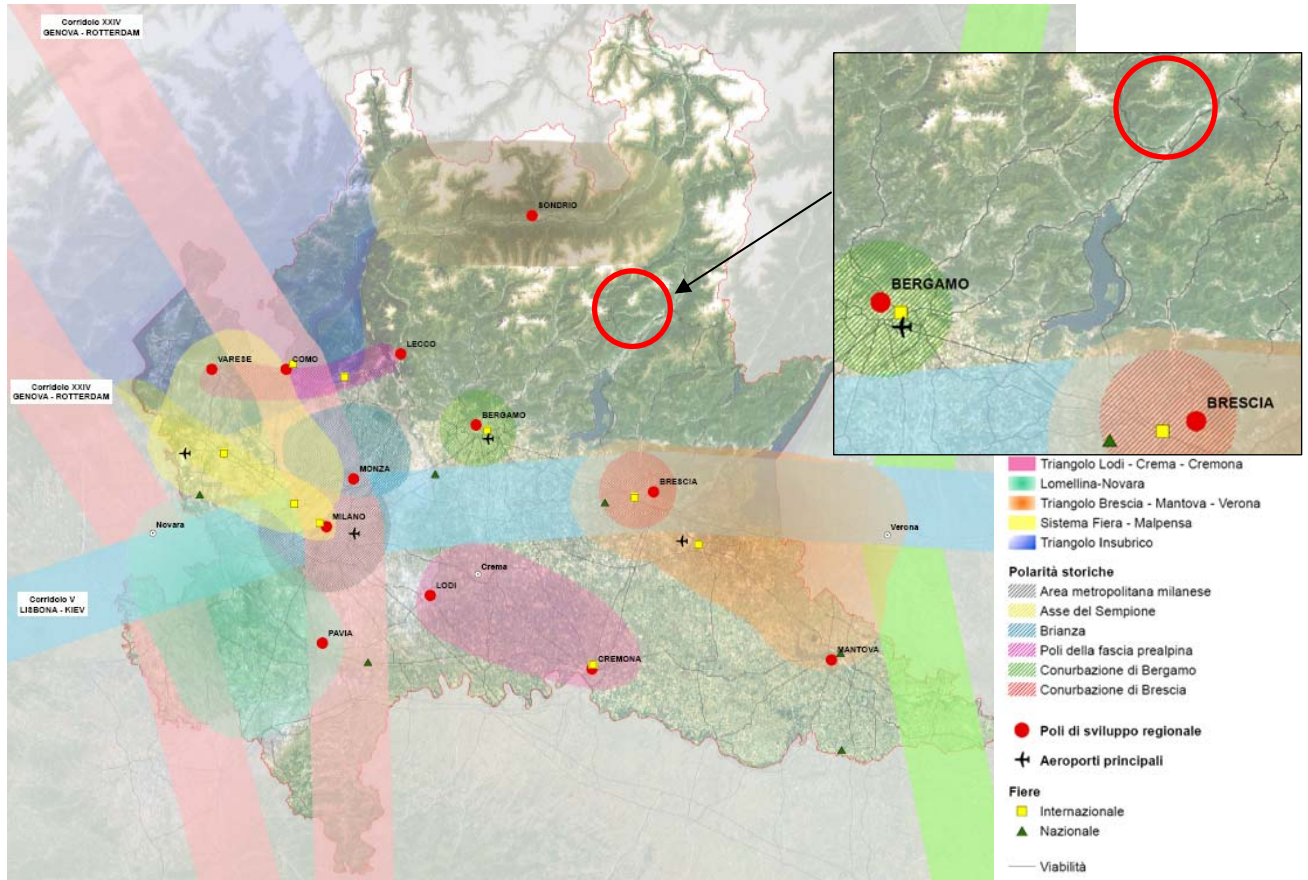
- 1) integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio;
- 2) promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio;
- 3) tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo anche in chiave turistica;

- 4) ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'area;
- 5) tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche;
- 6) perseguire la difesa del suolo e la gestione integra dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali;
- 7) incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale"



Il Comune di Schilpario non risulta interessato da polarità di sviluppo emergenti e non si trova all'interno di nessuna polarità storica.

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale vigente (PTPR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il DLgs 42/2004.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del DLgs 42/2004. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della LR 12/2005).

Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- la *Relazione Generale*, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;
- il *Quadro di Riferimento Paesaggistico* che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti;
- la *Cartografia di Piano*, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole;
- i *Contenuti Dispositivi e di indirizzo*, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di Piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

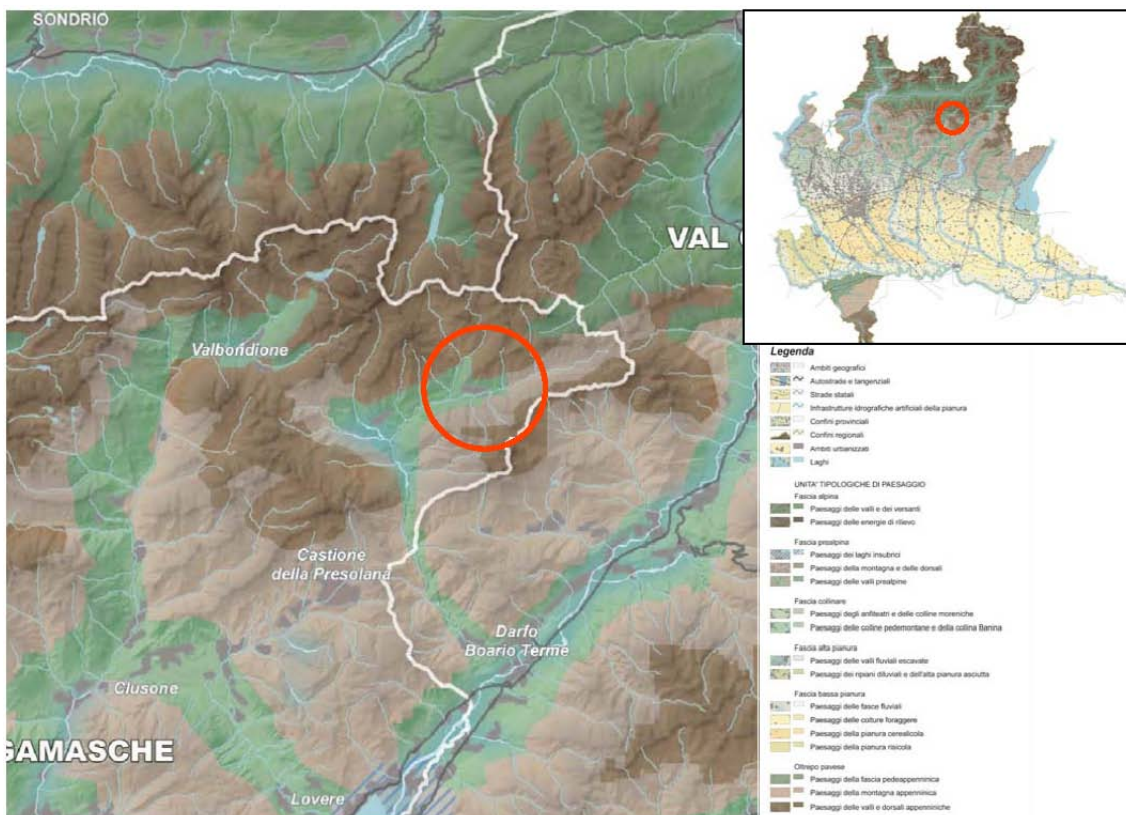
La *cartografia di Piano territoriale paesaggistico* è composta dalle seguenti tavole:

Tav. A	Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
Tav. B	Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
Tav. C	Istituzioni per la tutela della natura
Tav. D	Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
Tavv. D1a-b-c-d	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
Tav. E	Viabilità di rilevanza paesaggistica
Tav. F	Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
Tav. G	Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
Tav. H	Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
Tavv. Ia-Ib-Ic-Ic-Ie-Ie-Ig	Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - articoli 136 e 142 del DLgs 42/04.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola A - "Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio"



Nell' "Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale" il Comune di Schilpario ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio "Fascia Alpina".

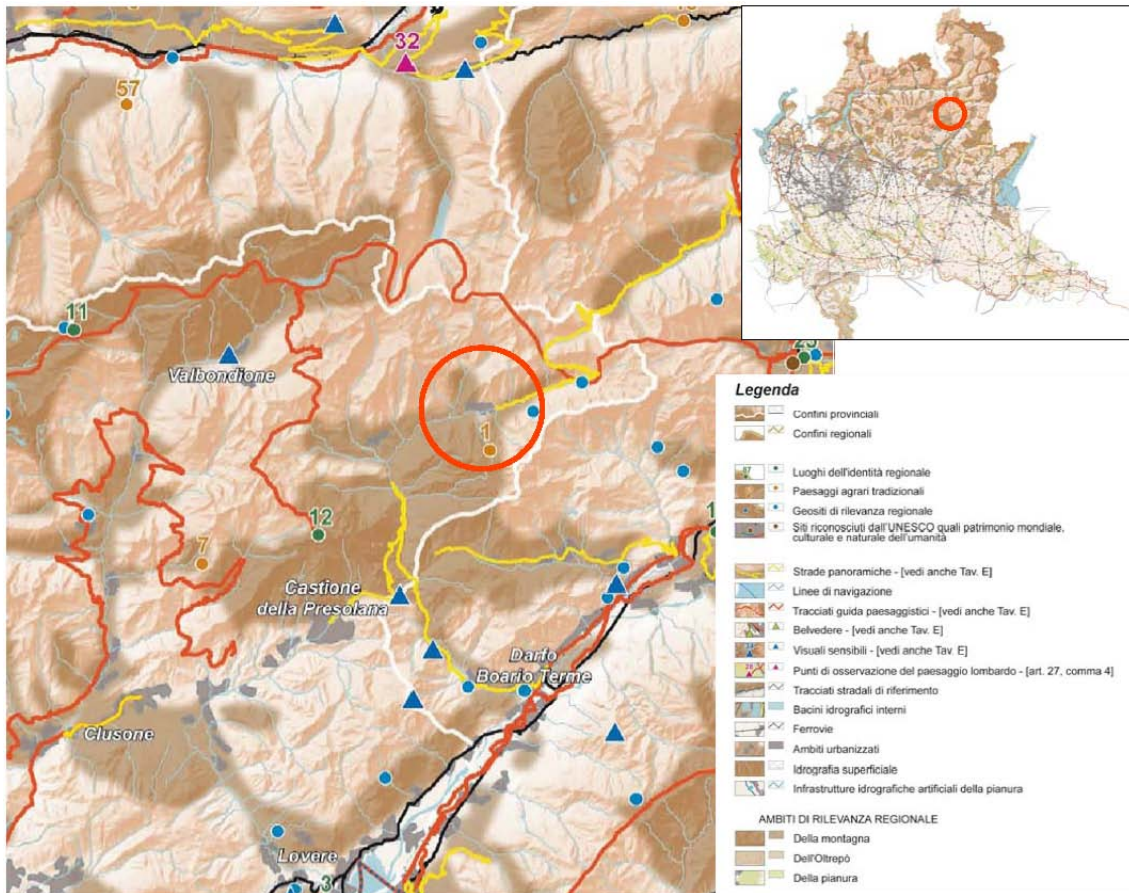
Il paesaggio della montagna è un paesaggio aperto, dai grandi orizzonti visivi, che si frammenta nel dettaglio della particolarità litologiche, nel complesso articolarsi dei massicci, nelle linee verticali delle pareti rocciose, nelle frastagliate linee di cresta.

È un paesaggio costituito in prevalenza da rocce metamorfiche ed è interessata da sistemi di discontinuità tettonica, è così soggetto ad un continuo processo morfogenetico. I modi di questo processo dipendono da agenti del modellamento, da fattori geologici e dalle condizioni climatiche.

In tali ambienti la presenza dell'uomo è sporadica, limitata al controllo di impianti sciistici, di rifugi alpini. L'alto grado di naturalità di questi paesaggi costituisce una condizione eccezionale nell'ambito regionale, da non sottoporre a sfruttamento antropico.

Al di sotto della fascia aperta delle altre quote si profila l'ambiente dei territori alpini dove i caratteri del paesaggio sono più uniformi per la densità della copertura forestale, e per la continuità morfologica dei versanti. La copertura vegetale è limitata a praterie naturali, cespugli, ad ambienti floristici rupicoli e di morena.

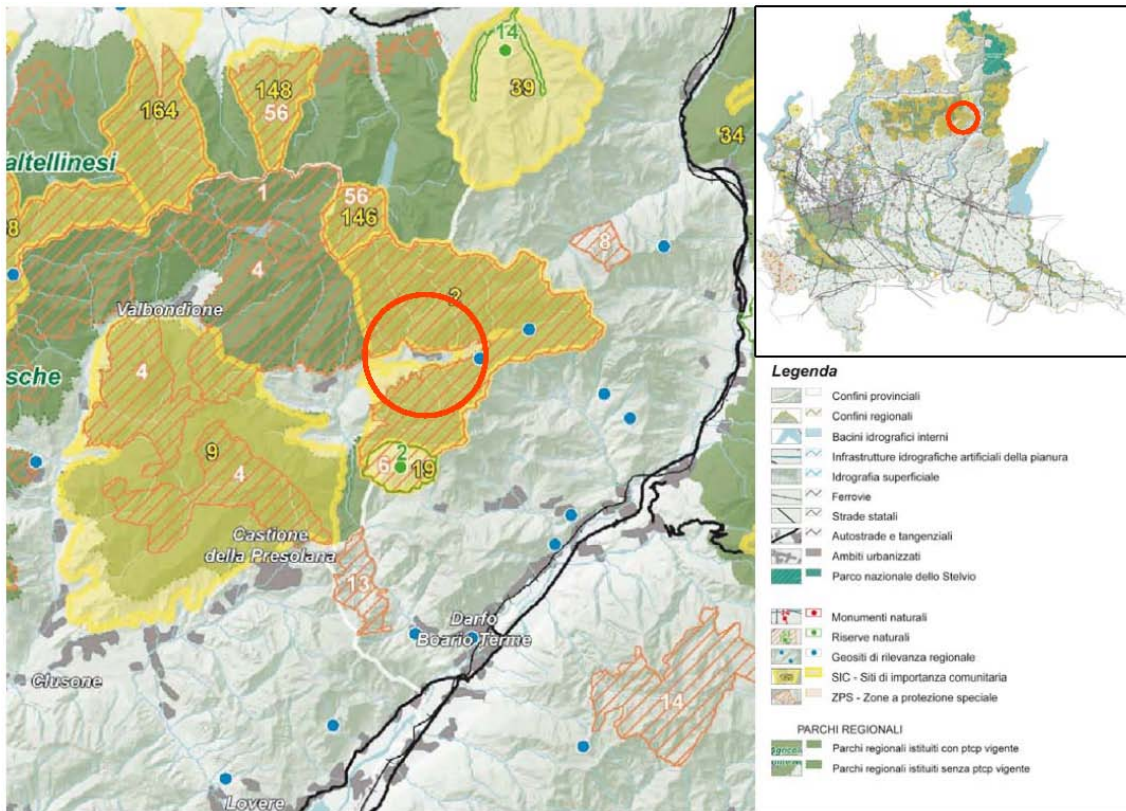
Tavola B - "Elementi identificativi di paesaggio"



Dall'analisi della Tavola B - "Elementi identificativi di paesaggio" - si evince che l'area occupata dal Comune di Schilpario è interessata dalla presenza di:

- strada panoramica (vedi tav. E "Viabilità di rilevanza paesistica");
- un tracciato guida paesaggistico (vedi tav. E "Viabilità di rilevanza paesistica");
- due geositi di rilevanza regionale;
- un paesaggio agrario tradizionale.

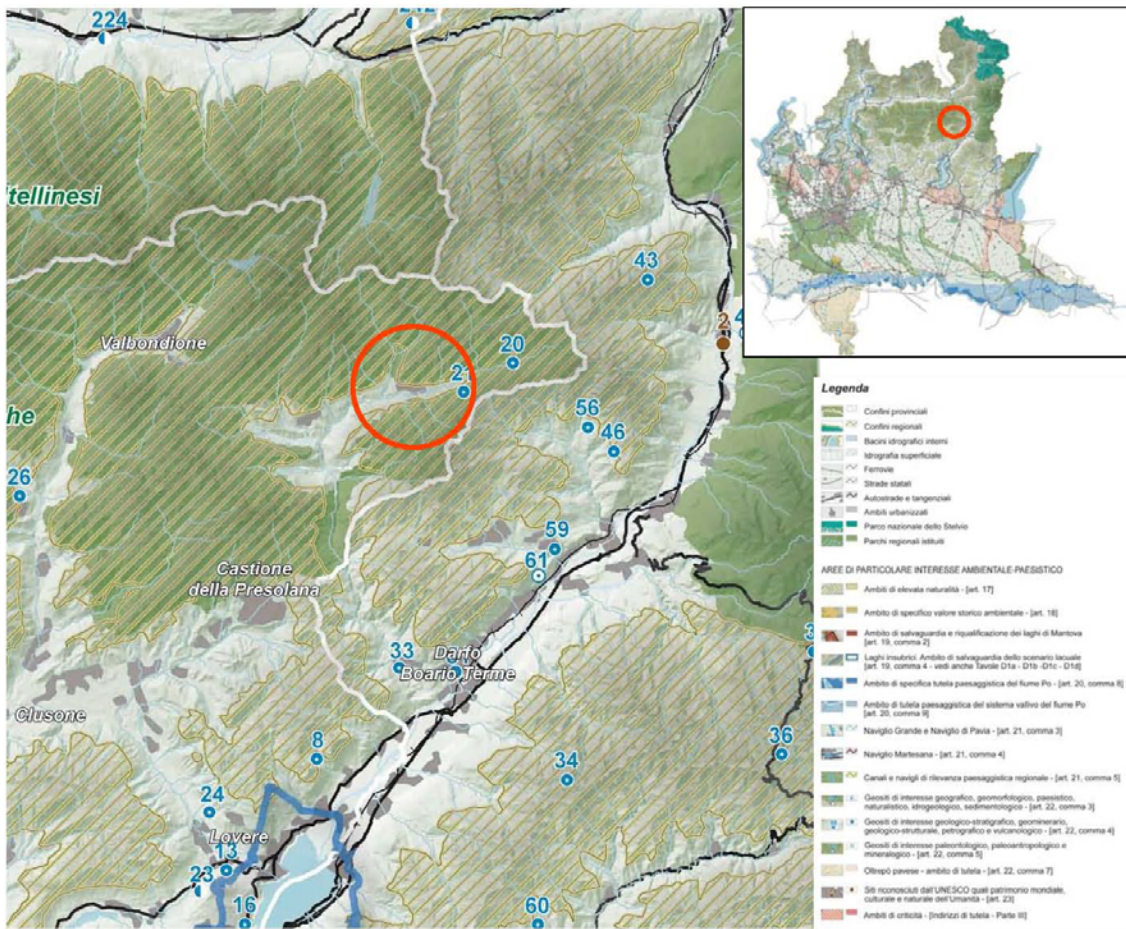
Tavola C - "Istituzioni per la tutela della natura"



Dall'analisi della Tavola C - "Istituzioni per la tutela della natura" - si evince che l'area occupata dal Comune di Schilpario è interessata da:

- SIC- Siti di importanza comunitaria (IT 2060004 Alta Val di Scalve)
- ZPS - Zone a protezione speciale
- Geositi di rilevanza regionale.

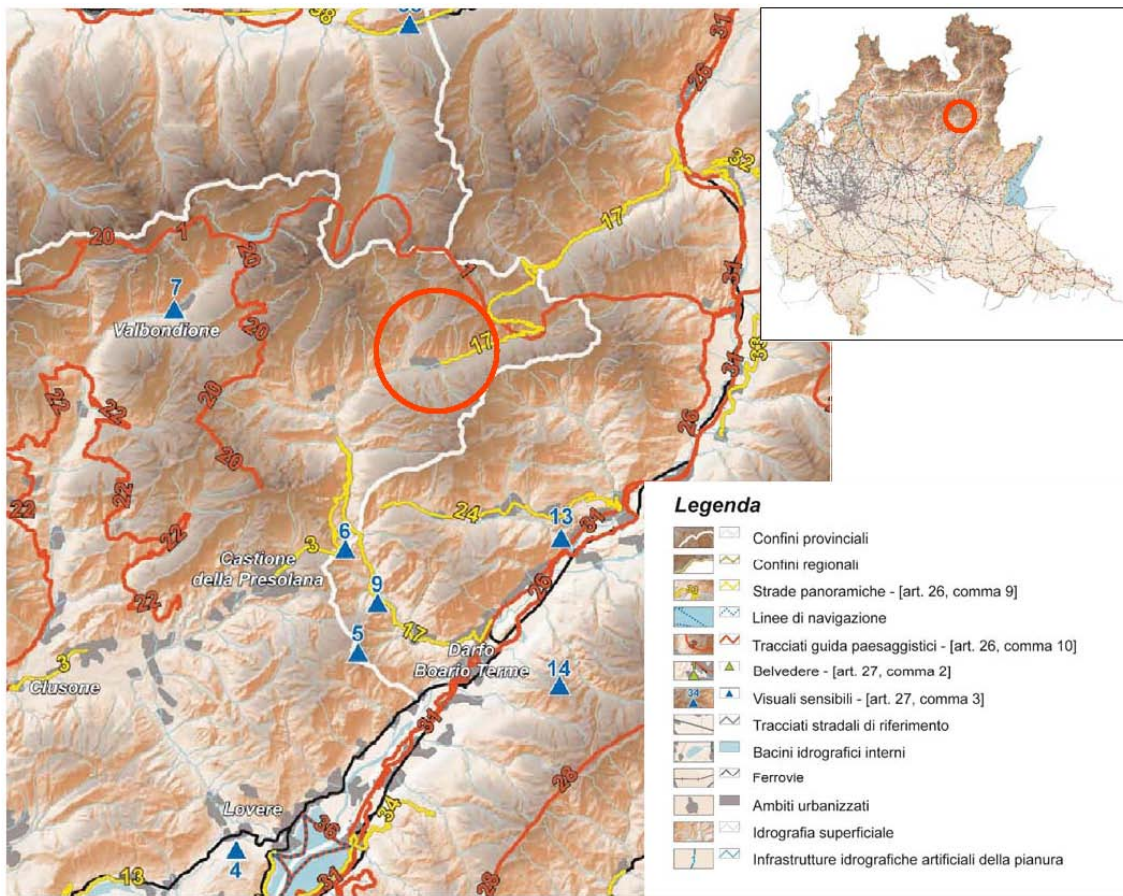
Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



Dall'analisi della Tavola D - "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" - si evince che l'area occupata dal Comune di Schilpario è interessata da:

- un ambito di elevata naturalità (art. 17 del PTR). Ai fini della tutela paesaggistica il PTR definisce di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata;
- geositi di interesse geologico-stratigrafico, geologico-strutturale, vulcanologico e petrografico (art. 22 comma 4) Ai fini della tutela paesaggistica il PTR pone la salvaguardia delle potenzialità scientifiche e didattiche, garantendo l'accessibilità e la visibilità delle esposizioni esistenti; sono pertanto da escludere gli interventi sullo stato dei luoghi che possono nascondere alla vista le esposizioni o impedirne di fatto la possibilità di accedervi e visitarli; le provincie e i parchi individuano le eventuali azioni di valorizzazione museale e/o didattica dei suddetti anche in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e degli itinerari di fruizione paesaggistica del proprio territorio.

Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica"



Dall'analisi della Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesistica" - si evince che il Comune di Schilpario è attraversato dalla "Strada Panoramica" n. 17 (SS 294) - Strada della Val di Scalve da Schilpario al Passo del Vivione, e dal Tracciato guida paesaggistico n. 1 - Sentiero Italia.

Il PTR pone l'obiettivo di riconoscimento e tutela della viabilità che presenta requisiti di fruizione panoramica e ambientale: viabilità che domina ampie prospettive, che attraversa zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali o comunque territori ampiamente dotati di verde o che costeggia corsi d'acqua e laghi o che collega mete d'interesse turistico anche minore.

Il PTR definisce tracciati guida paesaggistici le reti dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali;

Tavola F - "riqualificazione paesaggica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

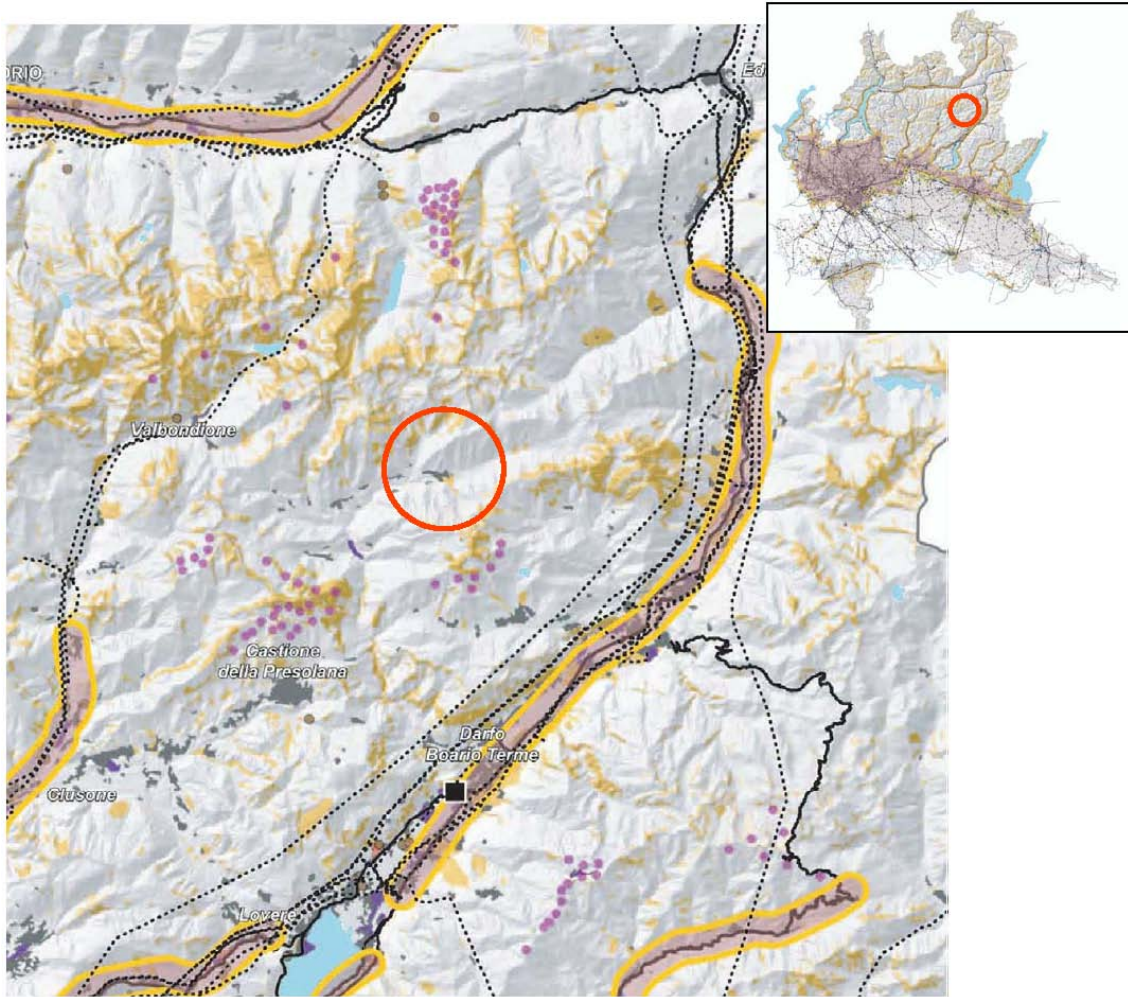
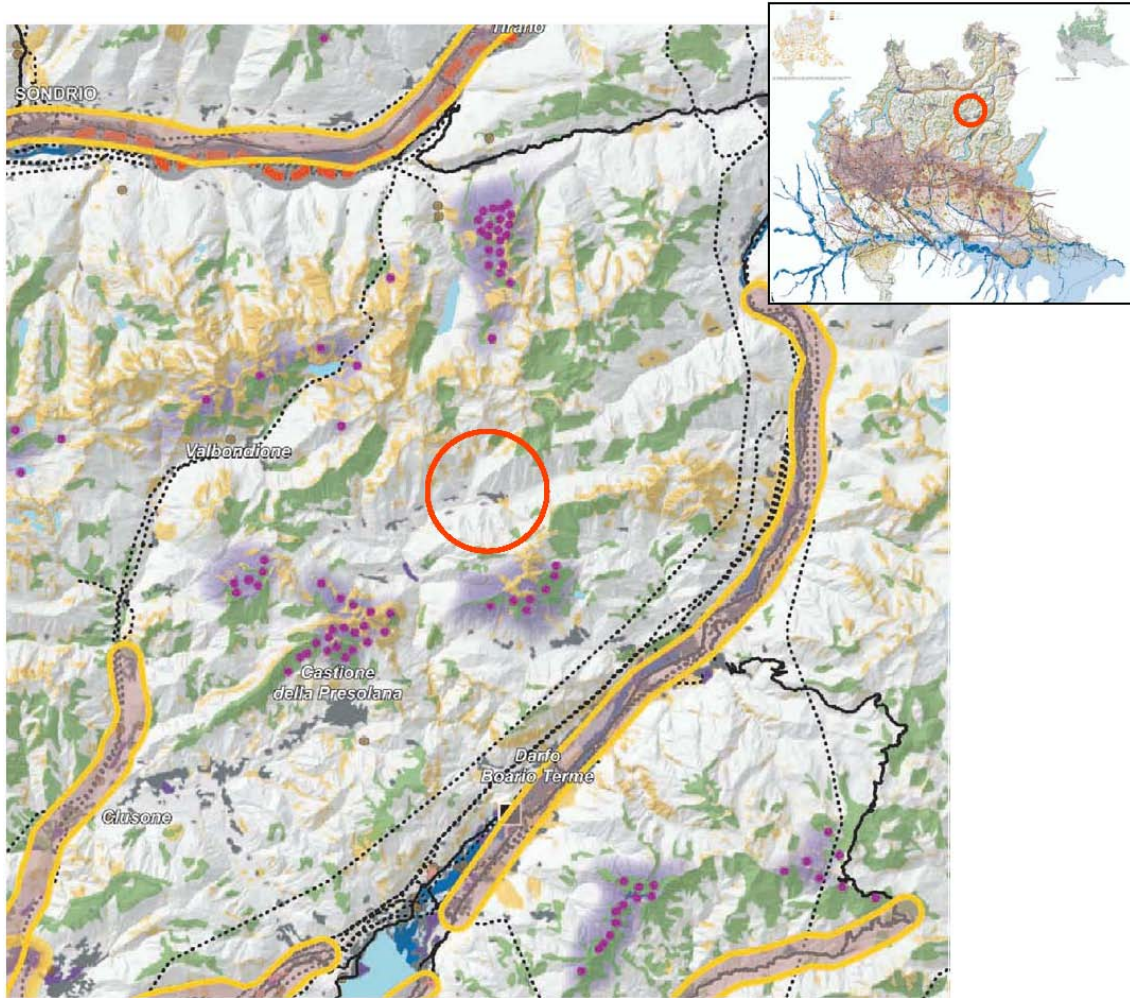


Tavola G - "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"



Dall'analisi della Tavola F - "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" - e della Tavola G - "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" - si evince che l'area occupata dal Comune di Schilpario appartiene all'"Ambito di degrado paesaggistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici", e nello specifico all'"Aree sottoposte a fenomeni franosi"; inoltre appartiene all'"Ambito di degrado paesaggistico provocato da sottosuolo abbandono e dismissione", e nello specifico all'"Ambito delle "Pascoli sottoposti a rischio abbandono";

Le criticità nelle aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi sono:

- forte alterazione della struttura idro-geomorfologica;
- perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat;
- distruzione/forte compromissione del patrimonio edilizio e infrastrutturale;
- compromissione dei caratteri del paesaggio agrario e delle potenzialità produttive;
- introduzione di elementi di forte impatto paesaggistico a seguito delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza.

Indirizzi di riqualificazione:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Difesa del suolo e di Protezione civile.

Azioni:

- riqualificazione (recupero re interpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesaggistica;

- mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali geositi (geologica/geomorfologica, ...) a scopo scientifico, didattico, fruitivo,

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Difesa del suolo e di Protezione civile

Azioni:

- attenzione paesaggistica nella definizione dei programmi di manutenzione e gestione dei territori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicurezza (interventi di forestazione, ...);
- uso di manufatti di contenuto impatto paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto; possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Le aree agricole dismesse sono aree e infrastrutture agricole per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto da un lato verso l'incolto e dall'altro verso l'imboschimento spontaneo di scarsa qualità, sia ecologica che estetico – percettiva, con elevato rischio di possibili effetti di degrado/compromissione a catena. Le cause di abbandono sono generalmente dovute a:

- frammentazione delle superfici agricole a seguito di frazionamenti delle proprietà, interventi di infrastrutturazione, ... ;
- attesa di usi diversi, più redditizi, legati all'espansione urbana;
- forte diminuzione della redditività di alcune colture, in particolare dei pascoli.

Territori maggiormente interessati:

fascia alpina e prealpina (aree a pascolo), fascia dell'alta pianura asciutta e, in misura più o meno consistente, le zone periurbane di tutti i centri maggiori, e alcuni ambiti della bassa pianura.

Le criticità nelle aree agricole dismesse sono:

- progressiva alterazione del paesaggio agrario tradizionale con perdita di valore e significato ecologico;
- degrado/compromissioni di manufatti e infrastrutture agricole;
- elevato rischio di usi impropri, occupazioni abusive,

In riferimento a questo scenario ci si potrebbe trovare a dover fronteggiare due opposte situazioni di rischio/criticità paesaggistica:

- abbandono e degrado di manufatti di scarso pregio e dimensioni rilevanti in contesti rurali di pregio non direttamente correlati ai corridoi della mobilità, con difficoltà di messa in atto di azioni per il recupero ambientale, funzionale e paesaggistico;
- alta pressione trasformativa verso usi residenziali, turistici o logistici, a seconda del pregio e dell'accessibilità dell'area, dei manufatti e delle infrastrutture in abbandono in aree più direttamente interessate dai corridoi della mobilità, utile per il recupero, ma che necessita grande attenzione in riferimento al contenimento dei consumi di suolo.

Indirizzi di riqualificazione:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Programmazione e gestione agroforestale (PSR regionale e provinciali), di Pianificazione territoriale (PTCP- ambiti agricoli) e di Governo locale del territorio (PGT).

Azioni:

- promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli;
- interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali;
- valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico – testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni Programmazione e gestione agroforestale (PSR regionale e provinciali), di Pianificazione territoriale (PTCP-ambiti agricoli) e di Governo locale del territorio (PGT).

Azioni:

- attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali;
- promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesaggistici, ambientali e di potenziale fruizione.

4.1.2. La Rete ecologica regionale (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La *Rete ecologica regionale* è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, ed i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano territoriale regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

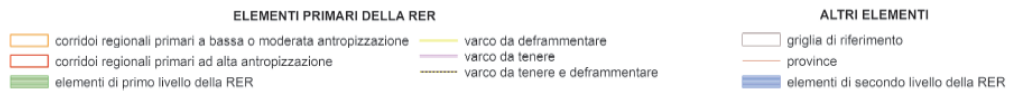
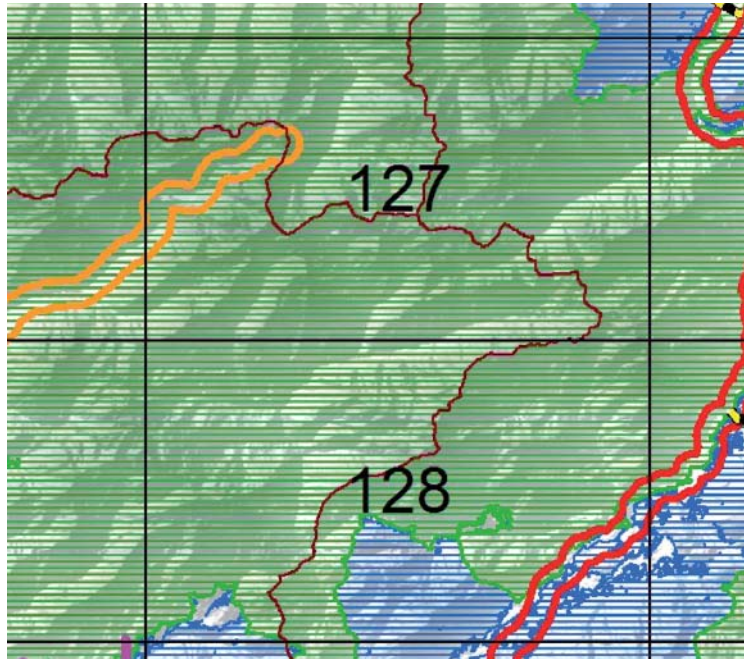
Aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali ed i PGT/PRG comunali.

Aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a Piani e Programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

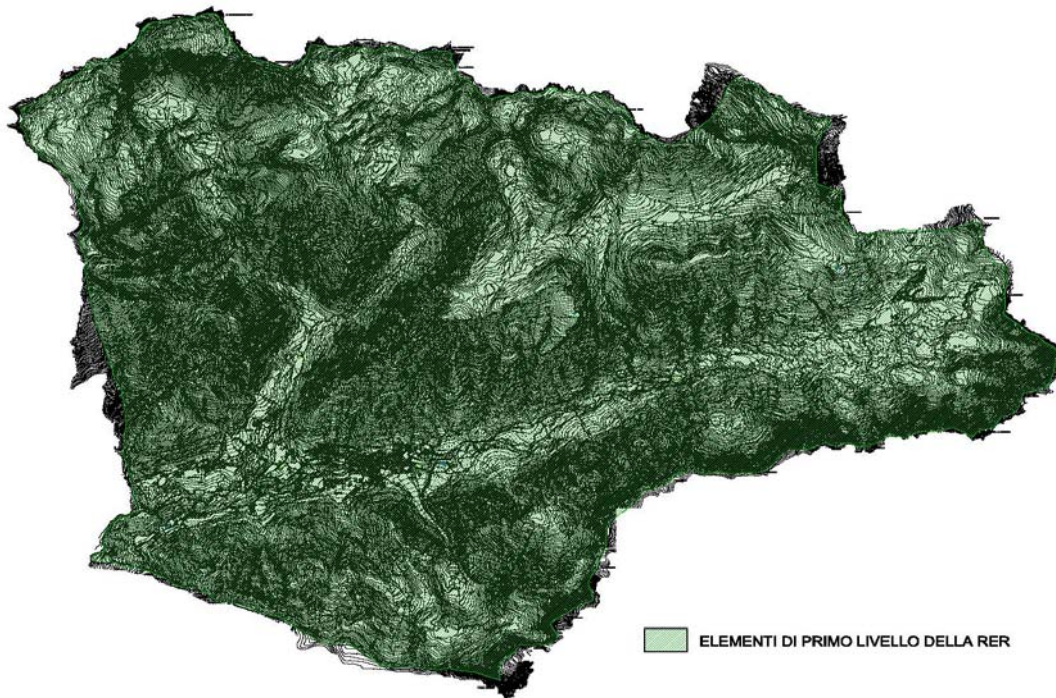
I documenti "RER - Rete ecologica regionale" e "Rete ecologica regionale - Alpi e Prealpi" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Di seguito si riporta l'estratto della "Tavola Rete ecologica regionale" - settore 127 - 128 a cui il Comune di Schilpario appartiene:



Si evidenzia che il Comune di Schilpario non è interessato dalla presenza di corridoi regionali primari; è ricompreso negli "elementi primari della RER".
 Di seguito si riporta cartografia del territorio comunale con indicato l'elemento della Rete ecologica regionale nel dettaglio:



(riproduzione fuori scala)

4.1.3. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano si muove nella direzione prefigurata e, ad un maggior livello di risoluzione e di incidenza, definisce il campo di riferimento operativo a cui il PGT è tenuto a riferirsi e alla cui compatibilità viene subordinata la positiva valutazione dello stesso.

L'impianto normativo del PTCP è complesso e articolato su diversi livelli di regolamentazione che definiscono norme con valenze prescrittive, direttive e indirizzi. Questi ultimi, in particolare, possono essere assunti dal PGT all'interno delle sue previsioni e consolidati all'interno del Piano delle regole così come essere derogati a fronte di specifici studi di maggior dettaglio che possono anche giustificare la richiesta di proposte di modifica e di integrazione al PTCP.

Tra queste applicazioni di maggior livello risolutivo, un particolare riferimento è fatto in ordine alla valenza paesistica del PGT che deve farsi carico di specifiche applicazioni finalizzate, tra il resto, a definire la sensibilità paesistica dei luoghi coerentemente alla DGR n. 11045 dell'8 novembre 2002.

Per una valutazione dei contenuti del PTCP utili per l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio e, in primo luogo, per la definizione dei contenuti del Documento di Piano, è stata prodotta una specifica applicazione che ha consentito di costruire una tavola di sintesi del PTCP in cui vengono riportate tutte le indicazioni ritenute rilevanti per le scelte che il PGT è chiamato ad assumere.

Di seguito si rende conto dei diversi contenuti delle tavole del PTCP (da cui sono state estratte le rappresentazioni grafiche).

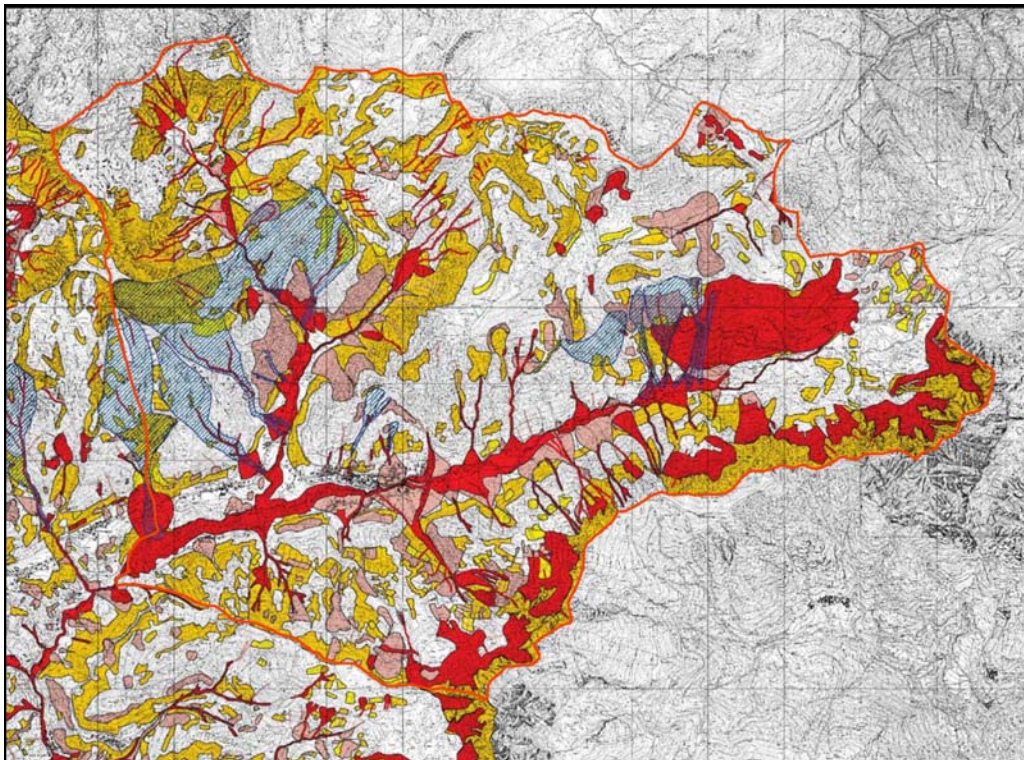
Nel contempo si rende conto anche delle altre classificazioni e disposizioni (*Altri riferimenti*) del PTCP di cui s'è tenuto conto nella definizione delle scelte e delle politiche del PGT e della presente Variante 1.

Rif E1 **Suolo e acque**
Tav 1 **Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio**

Il PTCP individua le aree e gli ambiti territoriali per i quali sono previste prescrizioni e direttive di intervento in rapporto alla presenza di situazioni di pericolosità e criticità in atto o potenziali e detta indicazioni sulla effettuazione di verifiche e di approfondimenti in rapporto alle condizioni di pericolosità e di criticità da produrre da parte dei Comuni mediante studi di dettaglio da redigere a sensi dell'art. 57 della LR 12/05 (in precedenza 41/97).

Il PTCP individua per la zona in esame le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, derivanti da frane, esondazioni e dissesti morfologici lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa su conoidi, valanghe, che vengono così individuate nella Tav. E1 di cui all'estratto allegato:

- aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di:
 - ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni);
 - aree valanghive che gravitano su strutture/infrastrutture;
- aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto e ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche e idrogeologiche richiedono una verifica delle condizioni al contorno e una specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia di nuova costruzione;
- aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi previa verifica di tipo geotecnico.



Rif E2 Paesaggio e Ambiente

Tav 2.2 Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione Ambientale e Paesistica del Territorio

Il PTCP che, ai sensi dell'art. 6 delle NTA del PTPR, si configura come Piano Paesistico di maggiore definizione rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora confluito nel PTR), riconosce ed assume il paesaggio come contesto complessivo nel quale si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni; ne valuta e definisce gli elementi che conservano ancora i caratteri della naturalità e quelli che si sono strutturati attraverso il processo di antropizzazione; ne valuta altresì le valenze ed i caratteri qualitativi, definendo gli elementi di tutela, di valorizzazione e di riqualificazione.

A tal fine individua, oltre alle aree di elevata naturalità di cui all'art. 17 del PTPR:

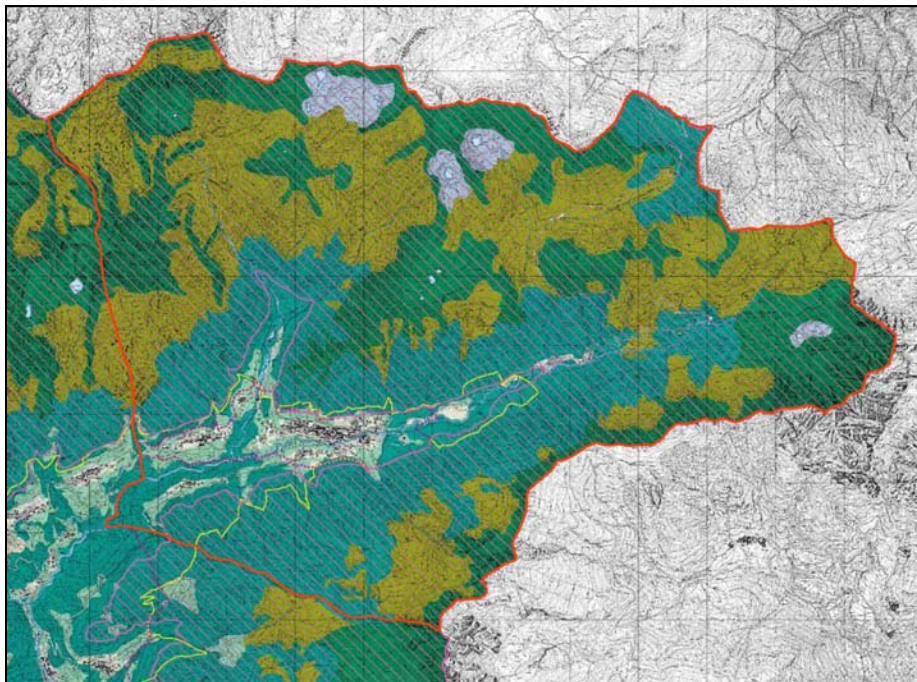
- le *Unità tipologiche di Paesaggio*, di cui all'allegato estratto della tavola E2.1, intese quali ambiti territoriali complessi sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo;
- le *Unità di Paesaggio*, che costituiscono elemento di riferimento fondamentale e prescrittivo per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali e che comprendono il Comune di Schilpario nell'Unità 5 Valle di Scalve.

Il PTCP, in ordine agli aspetti paesaggistici, persegue i seguenti obiettivi fondamentali:

- assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e favorire la riqualificazione delle situazioni compromesse;
- perseguire il necessario equilibrio tra i contesti naturali e ambientali, le strutture agricole e i sistemi insediativi;
- favorire e incentivare tutte le condizioni socio-economiche, urbanistiche, produttive necessarie al mantenimento dei caratteri del paesaggio in ciascuna delle sue componenti e nel loro insieme;
- definire e promuovere tutti i possibili indirizzi di intervento che consentano di proporre nuovi elementi costitutivi del paesaggio.

In ordine alle ricadute sul livello di pianificazione comunale il PTCP precisa che:

- i Piani Regolatori Generali dei Comuni (ora PGT) dovranno costituire strumento paesistico di maggior dettaglio rispetto al PTCP;
- in sede d'adeguamento al PTCP i Comuni dovranno integrare gli strumenti urbanistici, con uno studio paesistico di dettaglio;
- lo studio paesistico di dettaglio alla scala comunale dovrà essere redatto in riferimento alle componenti delle unità paesistiche e ai loro caratteri identificativi;
- tali componenti sono raggruppate negli elementi del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica, della criticità e del degrado;
- i Piani dovranno inoltre individuare la sensibilità paesistica dei luoghi coerentemente ai dettati della DGR n. 11045 dell'8 novembre 2002.



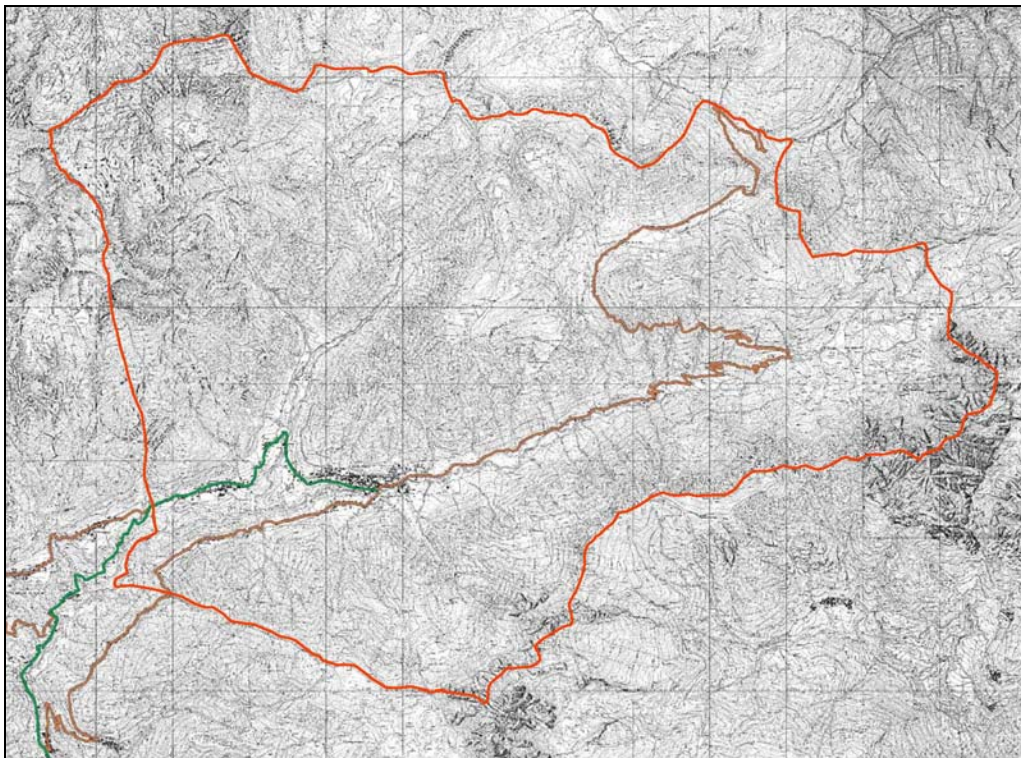
Rif E3 *Infrastrutture per la mobilità*
Tav 3 *Quadro integrato delle reti e dei sistemi*

Il PTCP, nella tav. E3, indica la localizzazione delle principali infrastrutture per la mobilità esistenti e di previsione, considerate strategiche per l'organizzazione del territorio.

In particolare indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (DLgs 30 aprile 1992 n. 285). indica: la rete autostradale e la rete principale - non rappresentate nel territorio comunale - e la rete secondaria e locale, coincidenti rispettivamente con la strada statale n. 294 del Vivione e con le comunali per Azzone e Vilminore. La viabilità di contesto si articola poi, in ordine alla funzione territoriale, in "Strade intercentro" (i tratti di collegamento con i Comuni della Valle) e in "Strade di collegamento intervallivo" (il tratto della statale per il Passo del Vivione).

Il PTCP sottolinea inoltre come:

- gli strumenti di pianificazione locale devono adeguare la viabilità locale alle connessioni con i nodi delle infrastrutture principali di mobilità, rilevando la compatibilità del traffico dovuta ai pesi insediativi esistenti o programmati, le caratteristiche e i flussi di traffico complessivi, verificando le percorrenze e l'efficacia del trasporto pubblico;
- gli strumenti di pianificazione locale dovranno, di norma, non consentire insediamenti urbanizzativi con sviluppo parallelo ai tracciati della viabilità principale;
- in sede di adeguamento della strumentazione urbanistica locale ai contenuti del PTCP i Comuni definiscono i limiti del centro abitato ai fini dell'applicazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente;
- nel quadro del sistema della viabilità provinciale, le strade di collegamento intervallivo assumono particolare rilievo in quanto assicurano la possibilità di scambi tra le società di vallate contermini, il commercio locale o di vicinato e svolgono una indiscussa funzione di richiamo turistico, stante la rilevanza paesistica e naturalistica dei territori attraversati;
- per talune infrastrutture di collegamento intervallivo di interesse prevalentemente turistico, prevalentemente in area montana, con caratteristiche orografiche complesse e traffico contenuto, sia possibile ridurre la piattaforma stradale a m. 7,50 complessivi (due corsie di marcia da m. 3,00, due banchine di m. 0,75).



Rif E4 **Organizzazione del territorio e sistemi insediativi**
Tav 4 **Quadro strutturale**

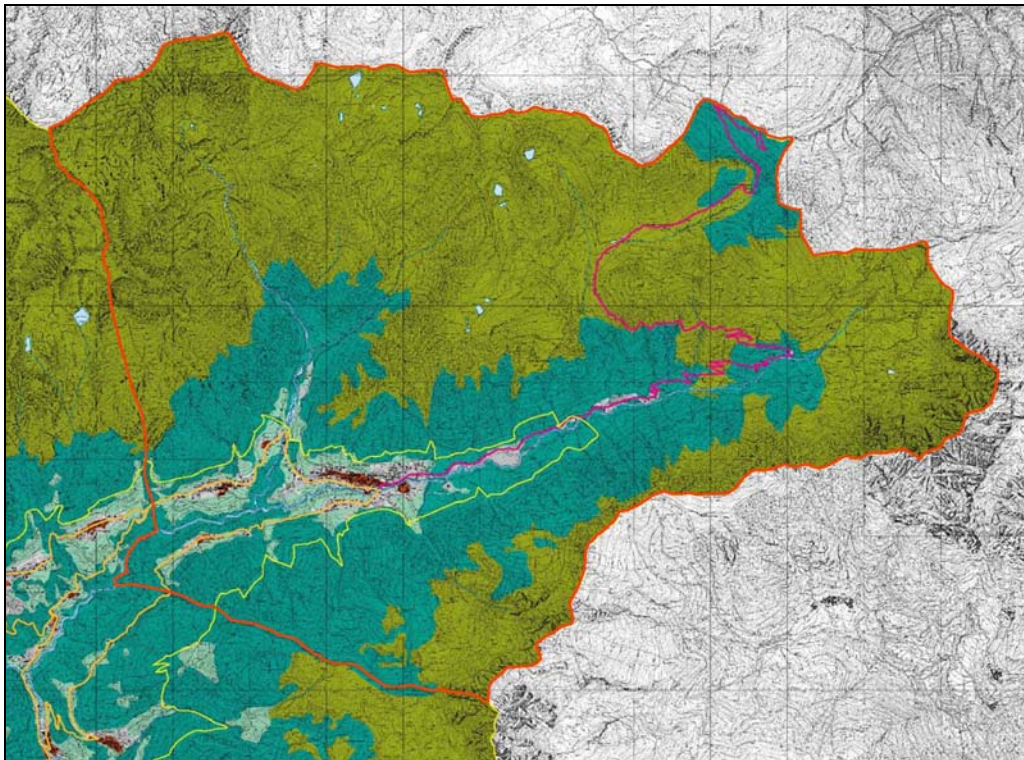
Il documento, oltre all' articolazione funzionale della rete dell'accessibilità in "Strade intercentro" e "Strade di collegamento intervallivo", rende conto: del "Sistema del verde", già in buona parte localizzato e descritto trattando del paesaggio e dell'ambiente (tav. E2 2.2); degli ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente; della distribuzione dei centri storici; delle "Aree di primo riferimento per la pianificazione locale".

Queste ultime non costituiscono previsioni finalizzate all'individuazione di aree da edificare, ma come ambiti che il PTCP ritiene meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio finalizzata alla realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di attrezzature, infrastrutture, servizi urbanistici e degli eventuali interventi edificatori.

Queste aree sono individuate sulla base di valutazioni, riferite agli aspetti paesistico-ambientali e alla salvaguardia dei suoli a vocazione agricola. Esse saranno quindi oggetto di preventiva valutazione nell'ambito della formulazione delle nuove previsioni di sviluppo degli strumenti urbanistici, fermo restando come esse non si configurino come ambiti obbligatori per le previsioni di trasformazione territoriale, ma come ambiti per i quali non si richiede che gli strumenti urbanistici comunali debbano effettuare particolari ed ulteriori approfondimenti di dettaglio.

Il Comune, pertanto, può formulare previsioni di organizzazione urbanistica e di strutturazione morfologica dei completamenti e dell'espansione urbana rivolte anche all'esterno di tali aree.

In tal caso le previsioni devono essere supportate da approfondimenti alla scala di dettaglio relativi ai caratteri delle aree, alle loro peculiarità ambientali e paesistiche in riferimento alle trasformazioni territoriali ed ambientali che si intendono effettuare, ed alla occupazione delle aree a vocazione agricola, che il PTCP intende tendenzialmente conservare.



Rif E5 Allegati
Tav 5.4 Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica

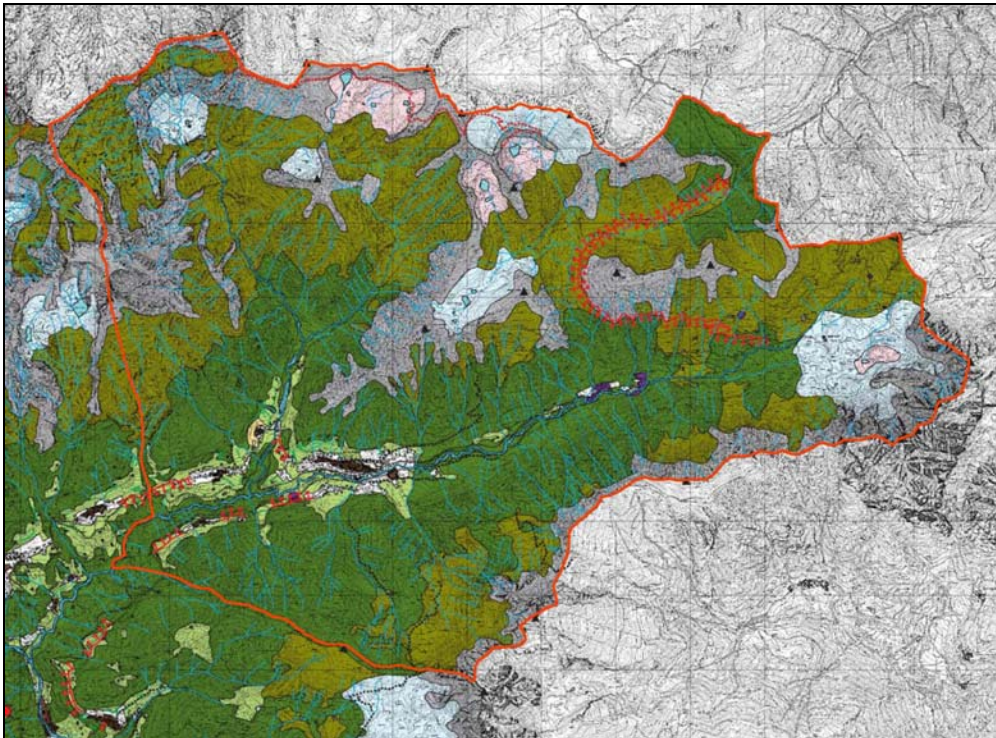
Il PTCP individua i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico e, in particolare, i tratti e i luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevata dalla cartografia storica di riferimento (prima levata) I.G.M. del 1888.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico deve:

- assumere i percorsi come elementi di alta valenza paesistica, tutelare le visuali di maggiore sensibilità e i punti panoramici che offrono visuali dei luoghi di particolare interesse;
- integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
- curare che le nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;
- individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.

Gli strumenti di pianificazione comunale dovranno inoltre:

- valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
- incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopedonali;
- proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica;
- curare che le fasce prospettiche, definite dalla proiezione dei vettori visuali indicati dal PTCP, vengano mantenute libere da ostacoli visivi rispetto al paesaggio o ai siti di riferimento;
- prevedere il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti del contesto di riferimento che possano interferire con segni identificativi del paesaggio.



Rif E5 Allegati

Tav 5.5 Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale

La Rete ecologica sarà oggetto di specifico Piano di Settore del PTCP che definirà uno scenario ecosistemico polivalente a supporto di uno sviluppo sostenibile, in modo che si riducano per quanto possibile le criticità esistenti suscettibili di compromettere gli equilibri ecologici.

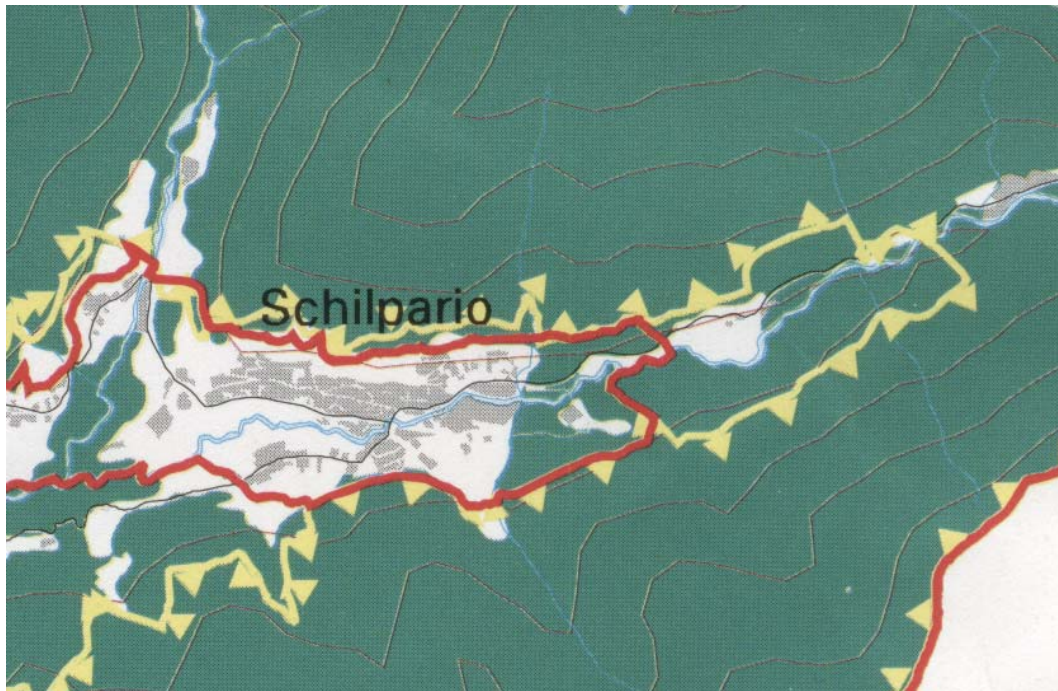
I criteri e le modalità di intervento saranno volti al miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti e all'offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura e al miglioramento della qualità paesistica.

Il Piano di Settore prevederà:

- il riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo;
- la riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- lo sfruttamento ecosostenibile delle risorse ambientali rinnovabili.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale o di formazione di nuovo strumento, recepisce e articola gli indirizzi del PTCP e individua eventuali specifici interventi di riqualificazione ecologico-ambientale, in coerenza con i contenuti del Piano di Settore di cui sopra e ai contenuti relativi alla rete ecologica eventualmente individuati dai Piani di Indirizzo Forestale.

In tale contesto dovranno essere salvaguardati i *varchi* e tutti gli elementi che determinano condizioni di continuità ambientale e, per contro ridotti gli elementi di frammentazione ambientale.



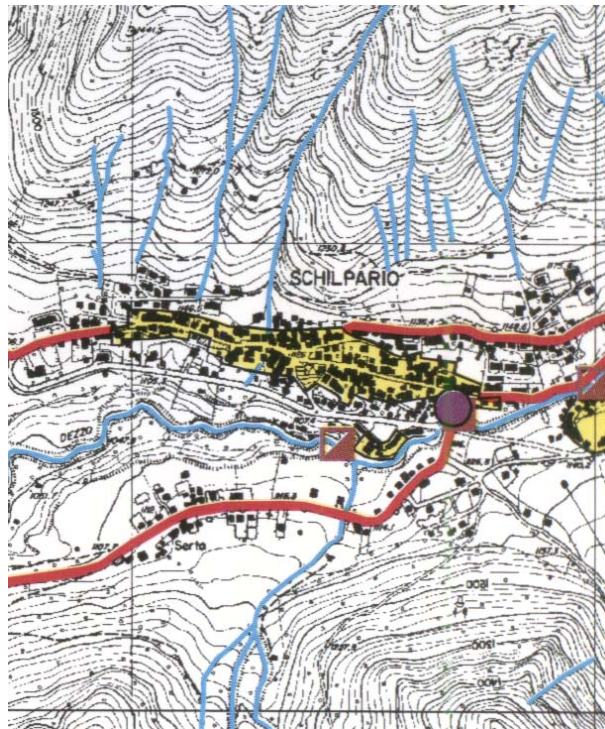
Rif E5 Allegati
Tav 5.6 Centri e nuclei storici. Elementi storico architettonici

I nuclei e le aggregazioni insediative di origine e tipologia rurale di antica formazione, che si pongono in organico rapporto con il paesaggio agrario circostante che il PTCP individua, sono caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri. Sono costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli (cascine) comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico legati a originarie funzioni abitative, produttive agricole e zootecniche e, in alcuni casi, comprendono edifici religiosi e abitazioni padronali. Detta individuazione costituisce riferimento obbligatorio e può essere approfondita, integrata o corretta con adeguate ricognizioni ai fini della loro classificazione negli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune, in fase di adeguamento o di predisposizione dello strumento urbanistico definisce il perimetro degli insediamenti rurali di interesse storico presenti nel territorio, integrandoli con le aree di pertinenza visiva o funzionale presenti ai margini.

Per tali ambiti sono da osservare le seguenti direttive:

- garantire il mantenimento dei caratteri del contesto dell'impianto e del tessuto edificato nonché dei caratteri tipologici e dei materiali costruttivi tipici del luogo;
- laddove risulti necessaria la previsione di nuovi volumi edilizi devono essere prescritte le forme, i materiali e l'adozione di tecniche costruttive affinché i nuovi volumi garantiscano il rispetto dei fondamentali caratteri storici e ambientali dell'insediamento e del paesaggio circostante;
- i mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici eventualmente dismessi sono consentiti, qualora non pregiudichino la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree circostanti o non alterino i caratteri e gli elementi del contesto territoriale, quali i tracciati stradali poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione, le siepi, i filari alberati, gli elementi storico - testimoniali riconducibili alla originaria partizione agraria.



4.1.4. Il Piano del Parco regionale delle Orobie

Il Consorzio del Parco delle Orobie Bergamasche, nel febbraio del 2003, ha concluso lo studio di un proprio Piano Territoriale di Coordinamento che, pur essendo stato ampiamente discusso e condiviso attraverso una serie di incontri con le Amministrazioni locali, non è poi stato adottato. Tuttavia, vista l'ampia serie di analisi e di valutazioni condotte per la sua elaborazione, si è ritenuto opportuno assumerlo come fonte conoscitiva.

Ciò, anche a fronte dello spirito con cui il PTC del Parco s'è mosso che, facendo riferimento ai contenuti della DGR n. 7/5554 del 13 luglio 2001, sottolinea la necessità che il Piano:

"attribuisca maggior peso agli obiettivi di carattere attivo e propositivo rispetto a quelli di carattere passivo e vincolistico, che vanno limitati alle effettive esigenze di tutela, evitando in ogni caso la riproposizione di norme vincolistiche già contenute in altre normative di settore"; e "non si limiti ad elencare in modo meccanico e generico i diversi obiettivi, ma che li coordini secondo una strategia efficace, che consenta la loro progressiva realizzazione nel tempo, con un impegno organico dell'ente gestore e l'attivazione delle necessarie sinergie".

Tale impostazione, applicabile anche alla situazione ambientale e socio-economica di Schilpario, viene declinata nei principi del "coordinamento", della "difesa attiva", e della "difesa passiva", oltre che su un regime vincolistico che affianca alle "limitazioni" (i vincoli assoluti), ampi spazi di operatività alle "prescrizioni" (i vincoli relativi) e agli "indirizzi" di gestione.

Le previsioni territoriali del Piano - conseguentemente - articolano le sue determinazioni su due tipologie di zone.

La prima interessa l'intero territorio comunale e descrive gli ambienti e i paesaggi che lo strutturano (*Parco naturale, Paesaggio sommitale, forestale e rurale*).

La seconda - al contrario - individua siti che si caratterizzano per alcune specificità determinate dalle destinazioni d'uso dei suoli (*domini sciabili*), dalla presenza di specifiche rilevanze (*ambiti di specifico valore naturalistico; di interesse geomorfologico; di interesse faunistico*) o dalla presenza di particolari istituti espressamente volti alla tutela delle valenze naturalistiche: *Siti di Interesse Comunitario (SIC); Zone di protezione speciale (ZPS)*.

In questa sede, si vogliono riaffermare altre due questioni, ritenute rilevanti:

- la prima è relativa al fatto che il PTC non introduce, nell'azonamento e nelle NTA, quegli ambiti e quei temi che sono già adeguatamente normati dalla legislazione vigente, così da non *"aggravare una situazione di congestione e di disordine amministrativo che, da una parte, pesa in misura crescente sui cittadini e le imprese e, dall'altra, crea un valore aggiunto decrescente per le singole politiche di tutela perseguite dal legislatore"*;
- la seconda, per precisare come le norme siano prevalentemente organizzate su prescrizioni e sottolineino come gli interventi e le opere che non sono espressamente negati siano consentiti, a condizione che ne venga dimostrata la compatibilità e la sostenibilità ambientale.

4.1.5. Il SIC Alta Valle di Scalve IT 2060004

Istituito in attuazione dalla Direttiva 92/43/CE, che ha come obiettivo quello di *"contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* attraverso misure *"intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario"*, il SIC è stato interessato da una serie di analisi e studi (at-

tività di monitoraggio sostenuta dalla Regione Lombardia) che hanno consentito di rilevare la sua articolazione in habitat.

Nell'occasione è stata raccolta anche un'abbondante serie di informazioni relative alla presenza ed alla consistenza floristica e faunistica, utili:

- per conoscerne lo stato di conservazione, la rappresentatività, la vulnerabilità, che formano la base conoscitiva per la redazione dei relativi Piani di Gestione;
- per istruire le "Valutazioni di Incidenza" a cui debbono essere sottoposti i piani e i progetti che possono indurre effetti sugli habitat e sulle specie presenti.

Le Valutazioni di Incidenza sono effettuate dall'Ente Gestore del SIC, sulla base di uno Studio di Incidenza predisposto dal proponente del Piano o del progetto.

Il Sic occupa gran parte dell'intera superficie comunale e interessa anche ambiti esterni al perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche. Le attività di monitoraggio hanno individuato all'interno del SIC i seguenti habitat (tav. B/3 "Habitat e sistemi di habitat"):

4060	Lande alpine e boreali
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i>
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230(*)	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano e nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsetalia ladani</i>)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rofundifolii</i>)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9130	Faggete dell'Asperulo-Fagetum
9180(*)	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
M	Lariceto d'impianto

(*) habitat prioritari

Nel Comune di Schilpario, un particolare rilievo ambientale è svolto dalle "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" che presentano un'elevata biodiversità e un notevole sviluppo altitudinale che comporta una diversificazione floristico-vegetazionale tra le praterie microterme d'altitudine (*firmeti*, 6170c), che conservano il massimo grado di naturalità, e le praterie a quote inferiori, più idonee alle diverse forme di pascolo (*seslerio-sempervireti* 6170a e *pascoli nitrofilii a dominanza di carex sempervirens e festuca curvala* 6170b).

I *seslerio sempervireti* sono le praterie delle rocce carbonatiche a dominanza di *Carex sempervirens* e *Sesleria varia*, a copertura continua, che interessano estese superfici sui versanti soleggiati oltre i 1.500 m di quota. Interessano anche i ghiaioni stabilizzati o in aree soggette a movimenti lenti, in esposizione meridionale e in condizioni secche. I *pascoli nitrofilii a dominanza di carex sempervirens e festuca curvala* sono diffusi sui pendii più dolci con esposizione sud, caratterizzati da suoli profondi, neutri e ricchi di nutrienti. Vi sono inoltre tipologie di ambiente carsico in cui si alternano lembi di prateria e arbusteti a *Juniperus nana* e pozzi carsici.

Questi habitat hanno un elevato valore naturalistico sia nella caratterizzazione del pae-

saggio calcareo prealpino, sia per il significato floristico di queste vegetazioni. La ricchezza floristica è elevata e, per le praterie pascolate, correlata e dipendente dalla stessa attività di pascolo che ha svolto un ruolo fondamentale nella sua stabilizzazione floristica ed ecologica. Nei settori subpianeggianti, dove il suolo è più profondo e il pascolo può essere più intenso, si possono notare processi pedogenetici di acidificazione del suolo.

4.1.6. La Zona a protezione speciale - "ZPS Orobie Bergamasche"

Le Zone a protezione speciale sono state definite e previste dalla Direttiva 79/409/CE, recepita in Italia dalla Legge 157/92, con lo scopo di salvaguardare e incrementare la biodiversità, con particolare riguardo all'avifauna.

Per le ZPS sono definiti dei "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione" che dettano limiti sulla base dei quali i piani e i progetti, non direttamente connessi alla sua conservazione e che possano avere incidenze significative, devono essere interessati da una "Valutazione di incidenza".

La Zona di Protezione Speciale che interessa il Comune di Schilpario, denominata "ZPS Orobie Bergamasche", coincide sostanzialmente con il perimetro del Parco delle Orobie occupando gran parte della superficie territoriale comunale.

Allo stato attuale valgono le disposizioni di cui all'allegato c) della DGR n. 8/1791 del 25 gennaio 2006; le stesse potranno essere superate in funzione del recepimento a livello regionale del decreto del Ministero dell'Ambiente relativo a "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" pubblicato il 6 novembre 2007.

Facendo riferimento alla DGR, e tenuto conto di come la ZPS in argomento si caratterizzi per la presenza di "ambienti aperti alpini" e di "ambienti forestali alpini", si rileva come le misure di conservazione prevedano l'adozione di divieti e di comportamenti che paiono compatibili con le tradizionali attività svolte e con gli interventi che potranno rendersi opportuni per assicurare adeguate condizioni di sviluppo sociale ed economico.

In particolare, per tutte le ZPS sono previste limitazioni in ordine: all'esercizio dell'attività venatoria; alla realizzazione di nuovi impianti di risalita; all'apertura di nuove cave; alla circolazione motorizzata fuori strada; alla modificazione delle opere di sistemazione agraria e alla eliminazione di elementi di valenza ecologica.

Specificatamente per le ZPS degli "ambienti aperti e forestali alpini" è previsto:

- il divieto di asfaltare strade a uso forestale;
- la regolamentazione dell'escursionismo ai sentieri negli ambienti d'alta quota;
- la regolamentazione della pratica dello sci fuori pista;
- la regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da gipeto, aquila reale, pellegrino, gufo reale e gracchio corallino mediante elicottero, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
- la regolamentazione delle attività che possano comportare l'eliminazione di fossati e scoline;
- la regolamentazione connessa alle epoche e alle metodologie degli interventi di taglio selvicolturale nelle aree circostanti i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione;
- il divieto di tagliare piante in cui sia accertata la presenza di nidi occupati;
- l'integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deponenti;
- regolamentazioni connesse alle attività forestali in merito al rilascio di matricine

nei boschi cedui, all'indicazione di provvigioni massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari, apertura di nuove strade e piste a carattere permanente nonché sul taglio di singole essenze forestali in cui sia accertata la presenza di nidi.

Nel contempo vengono indicate le attività da favorire che attengono a:

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea;
- azioni per il mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo;
- la pastorizia evitando il sovrapascolo;
- l'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna;
- azioni di manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali; e manufatti in pietra;
- incentivazione di attività, per il mantenimento e recupero delle aree a vegetazione aperta;
- incentivazione della pastorizia estensiva nei pascoli marginali di media e bassa quota;
- favorire l'avvicendamento all'alto fusto e alla disetaneità;
- favorire la conservazione del sottobosco;
- attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- conservazione di prati all'interno del bosco anche di medio/piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
- mantenimento di piante annose utilizzate per la nidificazione e/o l'alimentazione dell'avifauna;
- mantenimento degli elementi forestali, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali;
- garantire una presenza adeguata di piante morte o deperienti, funzionalmente alla nidificazione delle specie ornitiche da esse dipendenti;
- incentivazione delle attività di gestione forestale che favoriscano l'evoluzione all'alto fusto e la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta.

4.1.7. Il Piano di indirizzo forestale (PIF)

Il PIF predisposto dalla Comunità Montana della Valle di Scalve assume un rilievo particolare in ordine alle ricadute di natura territoriale e urbanistica, giuste le indicazioni della LR 27/04 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale". La legge sottolinea che:

- il PIF costituisce specifico Piano di Settore del PTCP;
- i PGT recepiscono i contenuti del Piano di Indirizzo;
- la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla loro trasformazione, definite dal PIF, sono immediatamente esecutive e costituiscono variante automatica agli strumenti urbanistici vigenti.

A questo proposito va rilevato come il recepimento dei contenuti del PIF consista nell'esatta delimitazione della superficie boscata fatta a livello comunale nell'ambito della redazione del PGT a cui, pertanto, viene riconosciuta la possibilità di apportare aggiustamenti alle previsioni del PIF e, in quanto piano di settore, anche alle indicazioni del PTCP.

4.2. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Si è volutamente ripesa in questa sede, introducendo i dovuti aggiornamenti, l'analisi di merito già operata in sede di redazione del Piano di governo del territorio.

Ciò allo scopo di ribadire alcune tematiche ambientali di grande rilievo e forte attualità, che improntano tutta la pianificazione sovraordinata e che hanno ricadute certe su quella locale.

Nel merito specifico delle interferenze tra le previsioni della Variante 1 al PGT e la pianificazione sovraordinata non si può che rilevare l'assoluta marginalità delle previsioni stesse in termini di trasformazione del territorio.

Fermo restando il carattere di "aggiustamento" di molte delle modifiche introdotte con la Variante 1, va rilevato come le uniche due aree in cui è prevista la possibilità di nuova edificazione (i nuovi lotti produttivi in località Lesa ed a Serta):

- non incidono sulle indicazioni generali del PTR, nè creano nuove fratture allo schema della RER;
- ricadono in ambiti definiti dal PTCP "Paesaggio montano debolmente antropizzato e antropizzato con insediamenti sparsi"; a termine dell'art. 58.4 delle NA del PTCP, negli ambiti stessi sono ammessi gli interventi di completamento edilizio necessari al soddisfacimento dei fabbisogni locali;
- sono posti all'esterno del territorio del Parco delle Orobie e non interessano ambiti SIC o ZPS, nonchè il limite di alta naturalità posto al di sopra della quota di m 1.200 slm;
- non rientrano in "classe 4" di fattibilità geologica.

Si può quindi concludere che, fermi restando gli approfondimenti e le verifiche pertinenti le diverse fasi attuative del piano urbanistico, la Variante 1 al PGT di Schilpario non introduce elementi di criticità a livello di coerenza esterna (con la pianificazione sovraordinata) od interna (con gli obiettivi generali già acquisiti con il PGT approvato).

5. QUADRO DIMENSIONALE

È opportuno premettere che l'insieme delle varianti introdotte al quadro pianificatorio del Piano dei servizi e del Piano delle regole non modifica il dimensionamento residenziale finale del PGT vigente quali risultano dalla seguente tabella:

Abitanti totali al 2018

popolazione residente al 31 dicembre 2008	n. 1.269
incremento di PGT	n. 801
presenze turistiche	n. 5.000
TOTALE	n. 7.070

Gli unici interventi di nuova edificazione introdotti riguardano infatti due lotti per insediamenti produttivi: il primo in località Lesa (PdR/10 sulla tav. PR/1.2 di Variante), l'altro in località Serta (PdR/19).

A completamento della descrizione delle previsioni di Variante 1 al PGT si allegano le seguenti tabelle dimensionali:

- tab. 1 Piano dei servizi/Piano delle regole: modifiche alle superfici di Variante 1
- tab. 2 Piano dei servizi: dotazione servizi di Variante 1
- tab. 3 Piano delle regole: riepilogo superfici ambiti ed aree

TABELLA 1
Piano dei servizi/Piano delle regole: modifiche alle superfici di Variante 1

Piano	PGT VIGENTE		VARIANTE 1	
	mq	ambito	mq	ambito
PdR/4	22639	fruibilità ambientale	26.481	attività mineraria
PdS/3	685	AR	685	AR
	3842	centro storico		
TOTALE	27.166		27.166	

PdR/5	4.627	bosco	4.627	fruibilità ambientale
PdS/4				
TOTALE	4.627		4.627	

PdR/6 PdS/5	156	aree per l'agricoltura	72	aree per l'agricoltura
	527	D1	612	D1
	1.192	fruibilità ambientale	880	fruibilità ambientale
	11	torrente Vò	11	torrente Vò
	527	ambito boscato	319	ambito boscato
	439	viabilità	439	viabilità
		519	parcheggio pubblico	
TOTALE	2.852		2.852	

PdR/7	71	aree per l'agricoltura	1.214	aree per l'agricoltura
	1.143	D1		
TOTALE	1.214		1.214	

PdR/8	331	aree per l'agricoltura	199	B1
			132	aree per l'agricoltura
TOTALE	331		331	

PdR/9	169	viabilità	169	B1
-------	-----	-----------	-----	----

PdR/10 PdS/9	970	aree per l'agricoltura	970	D2
-----------------	-----	------------------------	-----	----

PdR/11	591	B1	1.169	B1
	578	viabilità		
TOTALE	1.169		1.169	

PdR/12 PdS/6	73	parcheggio pubblico	63	parcheggio pubblico
			10	B1
TOTALE	73		73	

Piano	PGT VIGENTE		VARIANTE 1	
	mq	ambito	mq	ambito
PdR/13	166	AR	166	AR
PdS/7	296	AT	296	AT
	275	B1	275	AR
TOTALE	737		737	
PdR/14	682	aree per l'agricoltura	682	B1
PdR/15	187	B1	187	B7
PdR/16	790	B2	162	B3
			628	B1
TOTALE	737		737	
PdR/17	201	B2	201	B1
PdR/18	1.055	aree per l'agricoltura	1.055	B1
PdR/19 PdS/8	3.334	aree per l'agricoltura	3.334	D2
PdR/20	300	A1	300	A1
PdR/21 PdS/10	2.733 106	interesse comune parcheggio pubblico	2.839	interesse comune
TOTALE	2.839		2.839	
PdR/22 PdS/11	78	parcheggio pubblico	78	B1a
PdR/23	74	aree per l'agricoltura	74	B3
PdR/24	139	A1	139	A1
PdR/25 PdS/12	41 132	verde pubbl. sportivo A1	173	A1
TOTALE	173		173	

TABELLA 2
Piano dei servizi: dotazione servizi di Variante 1

servizio	esistente (tav. 2) mq	di progetto mq	di Variante 1 mq	totale mq
attrezzature d'interesse comune - IC	10.687	21.755	106	32.548
attrezzature scolastiche - S	4.885	4.660	-	9.545
verde sportivo - VS	16.254	30.154	- 45	46.363
verde attrezzato e ambientale - V	11.113	101.775	4.627	117.515
parcheggi - P	15.008	11.948	434	27.390
attrezzature religiose - AR	7.531	-	274	7.805
TOTALE	65.478	170.292	5.396	241.166

NOTE:

- 1) il dettaglio di tutte le aree è riportato sulle tavv. PS/1 e PS/2 di Variante 1 al PGT;
- 2) la dotazione pro-capite di servizi pubblici o di uso pubblico risulta pari a :
mq di servizi 241.166 : abitanti teorici n. 7.070 = ab/mq 34,11.

TABELLA 3
Piano delle regole: riepilogo superficie ambiti ed aree

sistema	ambito	superficie da PGT vigente (mq)	superficie da Variante 1 (mq)	differenza (mq)
AMBIENTALE	aree sterili e vegetazione naturale	25.792.776	25.792.776	0
	pascoli e prateria utilizzati	10.548.578	10.548.578	0
	ambiti boscati	22.801.361	22.796.526	-4.835
	aree prevalentemente destinati all'agricoltura	1.331.801	1.326.546	-5.255
	ambiti soggetti a rimodellamento morfologico	27.188	27.188	0
DEI SERVIZI	attrezzature d'interesse comune	33.525	33.631	+106
	attrezzature scolastiche	9.545	9.545	0
	verde attrezzato	112.133	116.760	+4.627
	verde per attrezzature sportive	46.408	46.367	-41
	parcheggi	23.952	24.277	+325
	attrezzature tecnologiche	679	679	0
	attrezzature religiose	7.531	7.806	+275
INSEDIATIVO	aree della fruibilità sportiva	1.926.005	1.925.693	-312
	nuclei di antica formazione	114.567	114.608	+41
	residenziali ad impianto consolidato - B1	336.806	339.944	+3.138
	verde privato - B2	11.479	10.488	-991
	residenziali di completamento - B3	34.399	34.635	+236
	residenziali soggetti a PA - B4	8.949	8.949	0
	residenziali di riconversione funzionale - B5	929	929	0
	residenziali assoggettati a PA in corso - B6	19.019	19.019	0
	ambiti di trasformazione residenziale AT/R	35.866	35.866	0
	turistico-ricettivi ad impianto consolidato - B7	16.978	17.165	+187
	turistico-ricettivi assoggettati a PA in corso - B8	6.747	6.747	0
	ambiti di trasformazione turistico-ricettivi AT/T	50.360	50.360	0
	produttivi ad impianto consolidato - D1	22.822	21.764	-1.058
	produttivi di completamento - D2	12.246	16.550	+4.304
produttivi soggetti a PA - D3	1.067	1.067	0	
produttivi assoggettati a PA in corso - D4	9.091	9.091	0	
ALTRE AREE	laghi, torrenti, strade, ...	527.193	526.446	-747
TOTALE		63.870.000	63.870.000	0

6. ELABORATI DI VARIANTE 1 AL PRG

Costituiscono la Variante 1 al Piano di governo del territorio del Comune di Schilpario i seguenti elaborati:

→ all. 1	Relazione	
→ tav. 2	Istanze di variazione - planimetria	scala 1:5000
→ tav. 3	Sovrapposizione aree di Variante con ZPS-SIC-Parco Orobie Bergamasche	scala 1:5000
→ tav. 4	Individuazione perimetrazione aree agricole nello stato di fatto (art. 43.2bis LR 12/05)	scala 1:10000
→ tav. PS/1.1	Piano dei servizi: Localizzazione ambiti di Variante	scala 1:5000
→ tav. PS/1.2	Piano dei servizi: Localizzazione ambiti di Variante	scala 1:2000
→ tav. PS/2	Piano dei servizi: Tavola delle previsioni di Piano	scala 1:5000
→ tavv. PS/3.1 - PS/3.2	Piano dei servizi: Tavola delle previsioni di Piano	scala 1:2000
→ all. PS/4	Piano dei servizi: Norme tecniche di attuazione	
→ tav. PR/1.1	Piano delle regole: Localizzazione ambiti di Variante	scala 1:5000
→ tav. PR/1.2	Piano delle regole: Localizzazione ambiti di Variante	scala 1:2000
→ tavv. PR/2.1 - PR/2.2 PR/2.3 - PR/2.4	Piano delle regole: Tavola della disciplina di Piano	scala 1:5000
→ tavv. PR/3.1 - PR/3.2	Piano delle regole: Tavola della disciplina di Piano	scala 1:2000
→ tav. PR/4	Piano delle regole: Nuclei urbani di antica formazione Classificazione degli interventi	scala 1:1000
→ all. PR/5	Piano delle regole: Norme tecniche di attuazione.	